ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 36.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonament[o] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va[glia] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc[ono]

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[enti] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6.

[IL PI]CCOLO

Trieste, Venerdì 14 Marzo 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1335

L'azione anglo-americana a sostegno del franco

Vittoria di Poincaré al Senato - Il "Reichstag„ tedesco sciolto

La sterlina a 97.65

PARIGI, 13

Poincaré si è portato oggi davanti ai suoi avversari al Senato con un'arma decisiva nelle mani: il ribasso precipitoso della sterlina da 120 come era tre giorni fa, a 97.65 secondo la quotazione odierna. Anche le altre divise sono ribassate bruscamente con la stessa rapidità con cui avevano progredito. Il dollaro è a 22.74, la lira italiana a 98.10. Tale notevole miglioramento dei cambi è un fattore di primissimo ordine a favore del Gabinetto nel duello che Poincaré ha iniziato oggi.

A quali cause si deve il miglioramento? Soprattutto a queste: l'annuncio di apertura di crediti a Londra e a New York e l'intervento anche con qualche sacrificio della Banca di Francia. Secondo il *Temps*, il mutamento dei cambi è stato reso possibile grazie ai prestiti contratti all'estero, provvedimento classico che permette di modificare il giuoco dell'offerta e della domanda e costituisce in qualche modo come una «massa di manovra», che, maneggiata da specialisti abilissimi, permette di opporre alle operazioni di coloro che nel mondo speculano contro il franco una difesa vigorosa. I risultati non si sono fatti attendere, e persino Tardieu che ogni mattina schizza veleno contro il Governo, dice di averne piacere.

La seduta al Senato

L'attesa per la grande seduta del Senato ha richiamato una folla di dame e di personaggi nelle tribune del Lussemburgo. Il ministro delle Finanze presenta il progetto di legge relativo al regime fiscale dei buoni del Tesoro e dei buoni della Difesa nazionale. Il relatore Berenger dà lettura del rapporto della commissione delle Finanze. Dopo brevi parole del senatore Massabuau, la discussione è chiusa. L'articolo unico del progetto di legge è approvato.

Il senatore Berenger analizza quindi il progetto per la realizzazione di economie e per la creazione di nuove risorse fiscali. Il relatore dimostra i punti di contrasto tra la commissione e il Governo, ed è ascoltato con grande attenzione e ripetutamente applaudito dalla sinistra. A proposito dell'art. 1 sui decreti legge, egli dice che la commissione non può dare al Governo i poteri che domanda, se non nella legalità e nel rispetto della costituzione della Repubblica. Tra gli applausi delle sinistre, egli dice:

«Noi non possiamo dare al Governo il potere di fare delle leggi, quando per questo esiste il Parlamento. Le assemblee devono conservare per loro le attribuzioni che sono state loro assegnate dal popolo. La costituzione dice che il potere legislativo è esercitato dalle due Camere. La commissione è favorevole ad accordare al Governo 1 miliardo di economie che egli propone, ma non accorderà i decreti legge».

Sorge quindi a parlare Poincaré, il quale ribatte ad una ad una le critiche della commissione e del relatore. Egli domanda inanzi tutto ai senatori di votare il più rapidamente possibile i progetti finanziari. Fa poi un accenno all'offensiva scatenata dai tedeschi contro il franco, e che è stata segnalata da tutti gli ambasciatori francesi in questi giorni. Poincaré aggiunge poi:

« Noi abbiamo trovato concorsi poderosi in Inghilterra e negli Stati Uniti e questi aiuti che ci sono stati dati e le misure che stiamo per prendere, sono di natura tale da scoraggiare gli speculatori, ed è per questo che domando al Senato di continuare la mia politica».

Il Presidente del Consiglio smentisce che un cambiamento di Governo avrebbe potuto modificare il corso dei cambi. Il miglioramento sarebbe di breve durata e la battaglia riprenderebbe più violenta. Malgrado l'aumento del costo della vita, malgrado le cause economiche, la situazione finanziaria è favorevole. La ricchezza di ieri e di oggi e i pegni sono tali che ogni pessimismo sarebbe errato.

Poincaré termina facendo l'apologia della Francia, che va diritta sul suo cammino, sicura di sè, per consacrarsi al progresso universale e al bene dell'umanità. Vivissimi applausi salutano la fine del suo discorso, e i membri dell'assemblea fanno al Presidente del Consiglio una calorosa ovazione. La seduta è quindi tolta e il seguito della discussione è rinviato a domattina.

L',,Action française" e l'esempio italiano

Un documento della psicologia francese del dopo guerra è nel programma che i nazionalisti francesi lanciano al Paese, in cui la nostra attenzione di italiani è richiamata sommamente da questo fatto: i nazionalisti francesi esaltano dal principio alla fine del loro manifesto l'azione di Mussolini e l'esempio dell'Italia. I nazionalisti, pur essendo una troppo piccola minoranza in Francia, riescono spesso a far sentire la loro voce e a determinare una corrente di opinioni mirante a stabilire un'organizzazione statale fondata sull'autorità.

Nel programma elettorale, di cui dà la primizia oggi l'*Action Francaise* essi si indirizzano soprattutto ai patrioti, ai combattenti e ai risparmiatori, e domandano un capo a somiglianza di Mussolini. L'azione del Duce del fascismo e delle sue schiere è stata sufficiente per rimettere ogni cosa a posto. «La lira — è detto nel manifesto — ha superato oggi il corso del franco, senza che il contribuente italiano abbia dovuto pagare nessuna nuova imposta, senza che nulla sia stato sottratto ai crediti per l'Esercito e per la Marina. L'esempio dell'Italia mostra chiaramente ciò che può un capo e ciò che non può un Parlamento».

Il programma dell'*Action Francaise* per le prossime elezioni, la cui vigilia è già incominciata, è già noto: all'estero imporre agli alleati il rispetto dei diritti della Francia e mettere la Germania vinta in condizioni di non poter più nuocere, e all'interno: 1) ridurre le folli spese dello Stato, evitando le rovinose economie che indeboliscono l'Esercito, l'Aviazione e la Marina e rimettono il paese alla mercè dell'invasore; soppressione dei monopoli di Stato e riduzione del numero dei funzionari; impedire ogni attività criminosa dei mercanti e agli speculatori, lotta contro la finanza mondiale, mettere un termine alle imposte che aggravano la crisi della natalità, uccidono le industrie, rendono sterile il commercio; 2) concedere ai combattenti quei benefici che sono stati loro tolti da parecchio tempo.

I nazionalisti affermano che, nè l'imprudenza di Clemenceau nè la debolezza di Briand, nè le buone intenzioni di Poincaré sono state sufficienti a resistere alle abilità dei mercanti all'interno e alle manovre finanziarie dell'estero. Il loro manifesto, che è un singolare documento dello stato d'animo francese venuto dalla vittoria, conchiude con considerazioni assolutamente pessimistiche, affermando che l'attuale politica conduce la Francia alla baraonda rossa e all'invasione, e che se non si reagisce a tempo, si arriverà alla situazione dell'Austria e della Russia.

Un duello oratorio Tardieu-Franklin

L'inizio della campagna elettorale offre un altro episodio nello scontro veramente drammatico tra due avversari di forte ingegno: Andrea Tardieu, redattore e difensore del trattato di Versaglia, e Franklin Bouillon, acerrimo accusatore del trattato. Il duello oratorio è avvenuto in un teatro di Sevres. Tardieu ha fatto l'apologia della sua azione e del trattato, di cui si dichiara convinto fautore, scagliandosi contro la politica di amputazione del trattato stesso, che si è tradotta in sei miliardi di nuove imposte pagate dai contribuenti francesi, invece che dai contribuenti tedeschi. Egli ha detto poi, che dei 14 membri dell'attuale Gabinetto, sostenuto dai 293 voti del blocco nazionale, quattro soltanto appartengono alla maggioranza che sostiene il Ministero.

Franklin Bouillon ha istruito il processo al trattato. Tutto ciò di cui soffre ora la Francia, a giudizio dell'oratore, viene dal trattato di Versaglia, crimine militare, finanziario e politico. Dal trattato dipendono tutte le difficoltà, le inquietudini dell'ora presente, tutte le angoscie di domani. E' un crimine militare, perchè al momento della sua onnipotenza la Francia non ha saputo trovare il mezzo di fermare la Germania sui campi di battaglia, là ove piegava le ginocchia; è un crimine finanziario, perchè si rifiutò di fissare immediatamente la cifra globale dei pagamenti, ciò che avrebbe permesso l'annullamento dei debiti contratti per la salvezza degli alleati, o almeno la continuazione dei crediti che durante la guerra avevano impedito l'inabissarsi dei cambi; è infine un crimine politico, perchè con menzogna o incapacità si è promesso alla Francia un patto di garanzia, di cui fino dal principio del 1919 si poteva prevedere che non sarebbe stato possibile ottenere la ratifica dal Governo americano.

Dalla critica contro il trattato, Franklin Bouillon, seguito da un pubblico di elettori, si è scagliato contro il suo patrono, dimostrando che Clemenceau, dopo aver sabotato la pace in Occidente, si era preparato ad accendere la guerra in Oriente. L'oratore ha terminato la sua requisitoria contro il trattato, ricordando la celebre frase del maresciallo Foch, sull'Alta Corte di Giustizia.

E' stato nominato un altro sottocomitato per la redazione del rapporto definitivo degli esperti, che sarà indirizzato alla Commissione per le riparazioni. Esso ha tenuto oggi la prima adunanza. In certi circoli si afferma che Poincaré sarebbe ora deciso a concludere un accordo su queste basi: 1) un anticipo immediato in denaro alla Francia; 2) annullamento dei debiti interalleati in cambio dell'abolizione dei buoni C valutati nominalmente in 82 milioni di marchi oro, ma in realtà senza alcun valore; 3) mantenimento di una occupazione della Ruhr puramente nominale, fino a quando la Germania avrà fatto fronte ai suoi obblighi.

La relazione sul patto di Ginevra

approvata col voto di Salandra

GINEVRA, 13

Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella odierna seduta pomeridiana, ha esaminato la relazione presentata dal comitato speciale di giuristi, incaricato nel settembre scorso di studiare alcune questioni relative alla interpretazione del patto della Società delle Nazioni e ad altri punti di diritto internazionale. Su proposta del presidente Guani, rappresentante dell'Uraguay, il Consiglio ha deciso di approvare in blocco le risposte ai quesiti date dai giuristi ed inviarle a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni. I membri del Consiglio hanno fatto dichiarazioni per precisare i loro punti di vista, aderendo tutti alla proposta del presidente.

L'on. Salandra ha fatto in proposito la seguente dichiarazione:

«Aderisco alla proposta che il Consiglio approvi in blocco le conclusioni del comitato speciale dei giuristi, e rinunzio per parte mia ad ogni dichiarazione o riserva. Il Governo italiano, e personalmente il delegato che ha l'onore di rappresentarlo, contano che la loro linea di condotta sia considerata come una prova della loro adesione ai principi essenziali del patto, e del loro desiderio, che la Società delle Nazioni possa sviluppare sempre più la sua opera benefica, allo scopo di mantenere i migliori rapporti tra i popoli civili ed assicurare la pace del mondo. Non vi è bisogno di spiegare al Consiglio le ragioni di alta opportunità politica che giustificano la proposta di fare qualsiasi modificazione alle formule elaborate dal comitato dei giuristi».

Il Consiglio ha poscia esaminato la situazione dell'Albania. Lord Parmoor, delegato dell'Inghilterra, ha fatto presente al Consiglio le disastrose condizioni economiche di parecchie province dell'Albania dovute specialmente ai cattivi raccolti. Il delegato italiano, on. Salandra, ha appoggiato lord Parmoor, ed ha proposto di deliberare l'immediato invio di 50 mila franchi svizzeri alle popolazioni albanesi. Il Consiglio ha approvato la proposta, e ha deciso di domandare agli Stati membri della Società delle Nazioni, di dare anch'essi un aiuto alle popolazioni albanesi. Il comitato misto internazionale e quello della Lega delle società della Croce Rossa, saranno invitati a nominare un rappresentante incaricato a nome della Società delle Nazioni, di amministrare i fondi di soccorso.

Lo scioglimento del Reichstag

Le elezioni all'11 maggio

BERLINO, 13

Il Reichstag è stato sciolto oggi alle ore 15.12. L'avvenimento era ormai atteso e la decisione del Governo non desta particolare impressione. Tuttavia quest'oggi il Reichstag presentava l'aspetto delle grandi occasioni: gremite le tribune e i banchi dei deputati specialmente quelli dei tedesco-nazionali, che sono i più desiderosi delle nuove elezioni. Migliaia di persone attendevano dinanzi alle porte del palazzo. Grande nervosità regnava anche tra i deputati, ansiosi di ripartire subito nella serata per i propri collegi elettorali.

Il perchè dell'appello al Paese

La seduta si apre con l'approvazione del progetto di legge per la creazione della «Gold Diskonto Bank». Terminata la discussione, a cui partecipa Helfferich, il quale, già candidato contro il dott. Schacht alla presidenza della «Reichsbank», è un avversario politico di quest'ultimo.

Il Cancelliere Marx sale quindi alla tribuna e dice che nel suo ultimo discorso del 26 febbraio egli ebbe a prospettare la difficilissima situazione economica del paese, che indusse il Governo a prendere i più duri provvedimenti per la salvezza dello Stato. I provvedimenti sono stati attuati in forza dei pieni poteri concessi dal Parlamento. Ora si dovrebbero approvare e discutere tali provvedimenti. Ma il Governo non crede che essi possano essere discussi e modificati, senza conpromettere l'esistenza dello Stato. I partiti politici di opposizione si sono invece schierati anche su questo punto contro il Governo. I loro capi hanno deciso di dare battaglia. Orbene, poichè il Governo crede che perdendo la maggioranza su tale questione, si provocherebbe addirittura la rovina della nazione, il Governo senz'altro ha deciso di fare appello alle urne (Vivi applausi). Il popolo tedesco deve esso stesso decidere se vuole operare con serenità, costanza e ordine all'interno, per raggiungere lo scopo di riunire nuovamente i fratelli del Reno alla madrepatria o se vuol correre alla rovina finale. Il Governo per raggiungere l'ordine interno e una migliore situazione economica, ha preso provvedimenti tali da stabilizzare la valuta. Decida il paese se su questa via si deve continuare. Per questo il Governo ha chiesto al Presidente della Repubblica di firmare il decreto di scioglimento del Reichstag.

Il Cancelliere legge il decreto che è del seguente tenore: «Poichè il Governo del Reich esprime fermamente il proprio pensiero che i provvedimenti presi con la legge sui pieni poteri in data 13 ottobre e 8 dicembre 1923, non debbano venir mutati, e ciò nell'interesse vitale della nazione, e poichè per tali provvedimenti il Governo può non trovare la maggioranza, in base all'art. 25 della costituzione, si dichiara sciolto il Reichstag». Il decreto è firmato dal Presidente Ebert.

Scissioni nella maggioranza

Prende in seguito la parola il presidente del Reichstag, Loebe, il quale esprime il voto che il popolo tedesco possa procedere alle nuove elezioni non ostacolato da influenze estere. Il presidente termina il suo dire, invitando i presenti ad alzarsi e a unirsi nel grido: «Viva la Repubblica! viva la Germania!» Tutti si alzano, tranne i deputati di estrema destra. La seduta è quindi tolta.

La data delle elezioni non è ancora stata fissata. Vi è in proposito un vivo scambio d'idee fra il Governo e il Presidente del Reich. Si assicura però che i comizi saranno convocati per il giorno 11 maggio.

Intanto in seno al partito tedesco-popolare si è manifestata una scissione. I capi del movimento secessionista sono i deputati Sorge, presidente dell'associazione degli industriali tedeschi; Vogler, direttore generale del gruppo Stinnes; Lessner, Adams e altri. I secessionisti vorrebbero riunire tutti i componenti del partito tedesco popolare che intendono conservare sulle questioni nazionali economiche e politiche le direttive del vecchio partito nazionale liberale, avendo di mira una politica spiccatamente nazionale e antisocialista. Dubbia è la posizione di Stinnes nei riguardi di tale secessione. Questi aveva sempre capeggiato l'ala destra del partito. Il suo nome ora non figura tra i dissidenti. Però il movimento secessionista è favorito da numerosi giornali che sono notoriamente sotto l'influenza di Stinnes. Si calcola che oltre 137 giornali politici facciano parte del gruppo Stinnes.

Jureneff a colloquio con Mussolini

ROMA, 13

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il nuovo ambasciatore russo sig. Jureneff. Questa sera è partito l'ex incaricato di affari a Roma sig. Jordanski che tanta parte ha avuto nelle trattative per la stipulazione dell'accordo italo-russo.

Regolamento delle divise in Polonia. Il ministro polacco delle Finanze ha presentato un disegno di legge che riguarda il regolamento delle divise e valute, come pure il movimento del denaro con l'estero. In forza a questo disegno il ministero delle Finanze sarà autorizzato a regolare in futuro per mezzo di ordinanze il movimento delle divise e valute estere nonchè quello del danaro con l'estero. La trasgressione di tali ordinanze dovrà esser punita con una multa da 10.000 a 50.000 fiorini d'oro polacchi.

Il prestito per l'industria jugoslava. Apprendiamo che il prestito per l'industria trattato da più di due mesi dalla Camera d'industria di Belgrado, è concluso in massima. Su proposta però del signor Stojadinovic, ministro delle Finanze, il Governo avrebbe deciso di non poter garantire questo prestito, date le condizioni troppo sfavorevoli.

Il sottocomitato della commissione interalleata renana ha ascoltato numerosi rappresentanti del Palatinato e particolarmente quelli di Pirmasens. Il sottocomitato si tratterà per alcuni giorni nel Palatinato allo scopo di assumere ulteriori informazioni.

Giubaland e Mediterraneo

e i rapporti italo-britannici

LONDRA, 13

Dietro evidente ispirazione ufficiosa, tutti i giornali si occupano oggi dei commenti della stampa italiana sulle manovre inglesi nel Mediterraneo. Il redattore diplomatico del *Daily News* scrive che nulla è più lontano dalla realtà, che il Governo inglese voglia fare una specie di dimostrazione diplomatica. Il presente Governo inglese non ha che dei sentimenti più che mai amichevoli verso l'Italia, ed è probabile che il Primo ministro stesso abbia presto l'opportunità di esprimere questi sentimenti in pubblico.

Le discussioni sul Giubaland e sul Dodecaneso vengono condotte col più amichevole spirito, e se ne attende presto un risultato soddisfacente. Gli ambienti ufficiosi non considerano con nessuna apprensione il riavvicinamento italo-greco. Esso è invece reputato come una ragionevole alleanza tra due nazioni che hanno comuni interessi non solo in Europa, ma anche nell'America latina. Esso non è affatto in contrasto col pensiero inglese. Il sospetto italiano per le manovre inglesi nel Mediterraneo non sarebbe sorto, se la conferenza di Roma non avesse lasciato così profonde disillusioni.

Tuttavia è qui ben veduto il desiderio espresso in Italia per la continuazione dei lavori della commissione mista, dalla quale sorse la conferenza di Roma.

Il *Daily Telegraph* scrive che il Primo ministro intende in uno dei prossimi discorsi fare un cordiale riferimento all'Italia e agli altri paesi associati ed amici. Lo stesso giornale crede di sapere che le proposte inglesi per il Giubaland, consisterebbero nell'offrire all'Italia la cessione immediata del territorio, previsto dalle più ampie richieste italiane del 1919, giungendo con questo allargamento di frontiera alla risoluzione di molte questioni di indole generale.

Sono in grado di stabilire che queste informazioni, per quanto non completamente esatte nei particolari, corrispondono in linea generale al pensiero governativo inglese.

Passando ad altri argomenti, lo stesso scrittore parla di pressioni e di influenze italiane che sarebbero esercitate in appoggio alle richieste dell'Egitto per la nomina di un proprio Califfo.

I giornali riportano lunghi resoconti da Ginevra circa l'esame fatto dalla Lega delle Nazioni per mezzo dei suoi giuristi sulle conseguenze dell'incidente italo greco. Il discorso Salandra è considerato soddisfacente e suscita la massima soddisfazione in questi circoli politici. L'accettazione italiana dei cinque punti fissati dai giuristi è considerata una prova di lealtà del Governo italiano alla Lega delle Nazioni.

Provvidenze per il porto di Napoli

ROMA, 13

In seguito alla pubblicazione del decreto che autorizza i lavori straordinari nel porto di Napoli per l'importo di 200 milioni, il commercio e le varie categorie di mano d'opera locale interessati, manifestarono un notevole malcontento a causa degli oneri portati dal decreto medesimo al traffico del porto, per sollevare in parte l'aggravio assunto dal bilancio dello Stato. Si è rilevato in varie riunioni tenute presso la Prefettura di Napoli, la Camera di commercio e le organizzazioni sindacali, che le nuove tasse di ancoraggio, sui passeggeri e sul carico e discarico delle merci, avrebbero messo il porto di Napoli in condizioni di non sostenere la concorrenza degli altri porti italiani e di porti esteri, mettendo da un lato il Governo nella impossibilità di reintegrare come proponevasi la maggior parte della spesa occorrente, dall'altra, causando una grave irrimediabile crisi di estesa ripercussione.

Allo scopo di rappresentare al Governo tale stato di cose già accennato in un preciso memoriale, è stata oggi ricevuta a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio una commissione accompagnata dal prefetto di Napoli, D'Adamo.

Dopo un'ampia discussione, il Presidente del Consiglio convenne che non fosse ammissibile la retroattività data nel decreto alle nuove tariffe e dette affidamento, perchè con nuovo provvedimento ne sia dilazionata la applicazione.

I lavori del Gran Consiglio fascista

e lo svolgimento della campagna elettorale

Le forze numeriche del partito

7216 fasci e 371.467 iscritti

ROMA, 13

Questa sera, a palazzo Venezia, ha avuto luogo la seconda seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. All'inizio della seduta, il segretario generale amministrativo, comm. Marinelli, ha fatto una relazione sulle forze numeriche del partito.

I fasci regolarmente costituiti sono 7216. Le tessere prelevate nei primi mesi dell'anno in corso, cioè dal primo gennaio al 12 marzo 1924, sono 371.467. Le federazioni provinciali che in data 12 marzo del 1924 hanno superato col loro numero di iscritti quello della stessa data del 1923, sono le seguenti: Cuneo, Novara, Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Belluno, Udine, Venezia, Spezia, Parma, Arezzo, Grosseto, Ancona, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Catanzaro, Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Sassari. Le federazioni provinciali che hanno ritirato il maggior numero di tessere sono: Firenze, 22.500; Milano, 17.000; Roma, 16.500; Brescia, 13.100; Alessandria, 11.000; Bergamo, 10.000; Cremona, 10.000.

Sono stati costituiti in questi primi due mesi 104 fasci nuovi, distribuiti in ogni regione d'Italia. Le sezioni dell'Avanguardia giovanile fascista al 12 marzo 1924 sono 1403. Le tessere distribuite dal 9 febbraio al 2 marzo sono 10.119. Al 31 dicembre 1923 le tessere ritirate erano 38.954. Dal punto di vista numerico, la situazione del partito è quindi sotto ogni aspetto confortante.

Il segretario generale della Confederazione delle corporazioni fasciste, comm. Edmondo Rossoni, comunica al Gran Consiglio che le tessere finora distribuite assommano a 96 000.

L'accumulazione delle cariche

Il Gran Consiglio vota quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio prende atto della relazione del segretario generale amministrativo del partito, comm. Marinelli, sulle forze numeriche del partito, compiacendosi dell'incremento degli iscritti verificatosi in tutta Italia e più specialmente nel Mezzogiorno».

Il Gran Consiglio affronta quindi la discussione circa l'opportunità di inibire ai dirigenti fascisti l'accumulazione delle cariche. In merito alla questione hanno parlato l'on. Mussolini, l'on. Acerbo, l'on. Finzi, il sen. De Bono, il gen. Balbo, Maraviglia, Bianchi, Terruzzi, Postiglione, Federzoni, Bastianini, Rossi e l'on. Giunta. L'on. Mussolini ha quindi riassunto la discussione ed ha proposto il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità:

«Allo scopo di allargare i quadri del fascismo e di rendere possibile la selezione e la preparazione di elementi utili al partito e alla Nazione, il Gran Consiglio decide: 1) non è ammessa l'accumulazione di cariche negli organi politici, sindacali e militari che sono gli organi essenziali del partito; 2) non è ammessa l'accumulazione di cariche del partito con le cariche del Governo. Quest'ordine entrerà in vigore il 12 aprile 1924. Le norme di esecuzione saranno stabilite dal Direttorio nazionale.»

Si procede quindi alla nomina dei sindaci revisori del bilancio 1923 del P. N. F., che vengono scelti nelle persone del dott. Terruzzi-Lantini, avv. Giovanni Vaselli e rag. Gino Baroncini.

Viene proseguito quindi l'esame della situazione del partito attraverso le relazioni dei segretari provinciali. Viene ascoltato per primo il prof. Guerri, segretario per la provincia di Parma. Egli riferisce sulla soluzione avutasi recentemente nel Parmense di tutti i dissidi che avevano sinora disturbato il fascismo nella provincia. Segue l'avv. Rottigliani, che riferisce sulla situazione nel Bolognese, ottima sotto molti aspetti, rilevando soprattutto la diffusione dell'idea fascista nelle classi lavoratrici e in ispecial modo nella classe dei contadini. Il prof. Amedeo Scarpa fa la sua relazione sul fascismo nella provincia di Imperia.

La propaganda elettorale

Dopo di che l'on. Giunta, segretario generale del partito, riferisce sulla situazione elettorale. Il segretario dice che il fascismo in tutte le province ha risposto all'appello del Governo, iniziando una larga propaganda e una vastissima organizzazione. Dopo aver accennato alla questione finanziaria, il relatore passa in rassegna lo sviluppo dell'azione di propaganda, che ha già dato buoni risultati, senza turbare il ritmo normale della vita della Nazione. Accenna poi al metodo di questa propaganda che si compie in tre tempi, a ciascuno dei quali è stato assegnato un compito particolare. Sinora il Direttorio nazionale, brillantemente coadiuvato dall'Ufficio di propaganda, ha provveduto alla stampa di tre milioni di opuscoli e di due milioni di manifesti, che sono stati distribuiti in tutta l'Italia. Sono state poi intensificate le manifestazioni domenicali.

Soprattutto è stata accentuata la propaganda orale nel Mezzogiorno, con particolare riguardo alle province ove occorre fronteggiare numerosi avversari (Salerno, Potenza ecc.). Domenica scorsa, ad esempio, si sono svolte molte manifestazioni simultanee nei capoluoghi della Sicilia e a Palermo, ove fu inviato Oreste Pedrazzi per un eventuale contraddittorio con l'on. Di Cesarò, il quale si diceva dovesse tenere un discorso che non ebbe luogo: ad ogni modo, la dimostrazione fascista fu riuscitissima, così a Girgenti come a Messina e a Caltanissetta. Sono stati ancora inviati a disposizione di alcune Federazioni meridionali giovani propagandisti, perchè svolgano in ogni centro una continua e attiva azione di propaganda.

Allo scopo di maggiormente garantire la più completa unità di indirizzo in tutte le manifestazioni di propaganda, oratori saranno inviati in tutte la province nelle prossime settimane, e in particolar modo nelle regioni dove sarà necessario combattere numerosi avversari. Infine, allo scopo di iniziare la propaganda locale con una certa unità di indirizzo, sono stati inviati alle Federazioni provinciali manifesti, fogli volanti, annunzi ecc. da distribuirsi e da stamparsi largamente. Gli stessi metodi saranno seguiti anche per quanto concerne le dispute polemiche che sorgeranno durante la lotta elettorale. Anche ai propagandisti sono state date istruzioni sui punti sui quali occorre insistere durante i comizi.

L'on. Giunta annuncia quindi l'istituzione di un Circolo del Littorio che sarà un luogo di convegno e un centro di cultura del fascismo. La seduta viene quindi tolta e rinviata a domani sera, per le relazioni sulle Avanguardie e sui Balilla.

La riammissione dei fascisti espulsi

Il Gran Consiglio nella riunione di ieri sera si è occupato, com'è noto, della possibilità della riammissione dei fascisti dissidenti. L'ordine del giorno dice:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione dell'on. Giunta sulla situazione generale del partito, ne prende atto con viva sodisfazione. Tutti coloro che espulsi o dimissionari dal partito hanno tenuto durante il loro esodo un atteggiamento di fedeltà alle idee del fascismo e il rispetto al partito, potranno essere riammessi nel partito. Tutti coloro che, espulsi o dimissionari dal partito, hanno compiuto gesti di offesa al principio del fascismo e costituito organismi di fazione, nei quali gli avversari del fascismo hanno tentato la loro ennesima, ridicola speculazione, dovranno essere considerati o trattati come traditori.»

Ora, negli ambienti molto prossimi al Direttorio fascista si afferma che i fascisti dissidenti che si avvantaggeranno di questa decisione, saranno il marchese Perrone, il comm. Gino Calza Bini, l'on. Pagella e l'on. Pighetti, i quali ritorneranno a far parte del P. N. F. Il Direttorio nazionale si riunirà prossimamente per occuparsi di questa questione. Il marchese Perrone, uno dei principali fondatori dei Fasci toscani, si dimise in seguito a dissensi verificatisi in seno al Fascio fiorentino. Il Pasella fu il primo segretario politico dei Fasci di combattimento e fu espulso dopo il congresso del 1921. Il comm. Gino Calza Bini, che fu alto commissario politico per il Lazio e luogotenente generale della Milizia, fu espulso dopo i noti incidenti derivanti dalla sua vertenza. L'on. Pighetti fu espulso in seguito a dissensi con l'on. Misuri e alle polemiche giornalistiche determinate da tali dissensi.

Il ritiro dell'on. Falcioni confermato

Giorni or sono era stato annunciato il ritiro dell'on. Falcioni, candidato della lista piemontese d'opposizione democratica, dalla lotta elettorale. Qualche giornale però pubblicò che l'on. Falcioni non aveva abbandonato la candidatura. Viceversa la prima notizia viene oggi confermata. Si apprende infatti da Torino che l'on. Falcioni, in una riunione tenuta ieri dai candidati della lista in parola, ha confermato il suo ritiro dalla lotta. L'on. Falcioni ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a prendere tali decisioni, annunciando che la scorsa settimana ebbe comunicazione dal Presidente del Consiglio che il Governo intendeva riprendere i lavori per lo studio del problema delle linee di comunicazione tra l'Italia e la Svizzera, affidati alla commissione già dall'on. Falcioni presieduta ed a cui l'on. Mussolini riconfermava la presidenza. L'on. Falcioni, apprezzando questa attestazione di fiducia, ritenne suo dovere far presente che doveva subordinare l'accettazione a due condizioni imprescindibili: 1) ottenere l'assenso dei suoi colleghi di lista; 2) deliberare l'immediato suo ritiro dalla lotta, non essendo concepibile ottenere un incarico da un ente che si combatte. L'on. Falcioni ha reputato infine doveroso fare presente che egli accettando l'onorifico incarico, è persuaso di rendere al Paese più utile servizio che non riassumendo la carica di deputato al Parlamento.

Dopo di ciò, ritiratosi l'on. Falcioni, il comitato elettorale ha preso atto delle sue decisioni in un comunicato del seguente tenore:

«Il comitato elettorale dell'Unione democratica piemontese, riunitosi per esaminare la posizione dell'on. Falcioni; sentite le sue dichiarazioni; prende atto del ritiro della sua candidatura, motivato da ragioni di indole superiore e ispirata ad interessi della regione che rappresentò per più legislature in Parlamento; delibera di continuare il lavoro di organizzazione e di propaganda elettorale con i 15 candidati rimasti in lista, riaffermando l'intento della democrazia di intensificare la lotta per il trionfo degli ideali di giustizia e di libertà dai quali trae la sua ragione d'essere».

Un nuovo documento popolare

Continuano i commenti alla circolare segreta che i popolari hanno inviato ai parroci delle Marche. Un comunicato del Ministero dell'Interno, in proposito, dice che in seguito alla pubblicazione di tale circolare il cardinale Gasparri da ieri mattina ha scritto ai vescovi di Camerino, Matelica, Fabriano, Macerata, San Severino e Tolentino, significando che la Santa Sede mantiene le disposizioni già date circa l'astensione assoluta del clero regolare e secolare da ogni ingerenza nelle lotte politiche e intende che esse vengano osservate.

Sempre a proposito dell'ossequio, sia pure formale alle indenzioni delle autorità ecclesiastiche in merito al doveroso riserbo dei sacerdoti e dei parroci nell'attuale momento politico, c'è un altro documento che viene pubblicato, e cioè una lettera inviata ai parroci del suo collegio dall'on. Bullio, deputato popolare piemontese. Scrive infatti tra l'altro l'on. Bullio queste precise parole:

«La prego di inviarmi i nominativi e gli indirizzi di tre parrocchiani con cui prendere gli accordi per la lotta. Con l'occasione prego pure di dirmi l'ora in cui finiscono le diverse messe e i vespri domenicali in marzo, indicando quali funzioni siano più frequentate da uomini.»

«Poteva chiedere di più l'on. Bullio — commenta l'*Idea Nazionale* — per la trasformazione del culto in istrumento di propaganda elettorale? Non rimane che un giorno o l'altro don Sturzo pretenda che si trasformi la spiegazione del Vangelo in una concione popolaresca, e saremo al completo.»

Un proclama dei mutilati

per l'annessione di Fiume

ROMA, 13

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ha indirizzato il seguente proclama:

«Italiani! Mutilata come noi, ma come noi integra nella sua fede e fiera del suo sacrificio, Fiume è finalmente Fiume d'Italia. La consacrazione di domani non è soltanto il riconoscimento ufficiale di un fatto storico di altissima portata nazionale e internazionale, ma è la fiera condanna degli oscuri patteggiamenti e delle vili rinuncie del dopo guerra; è la rivendicazione solenne dei ribelli di Ronchi e l'insopprimibile voce della stirpe e del sangue riaffermante i suoi diritti, non soffocata dalle arti della vecchia trescante diplomazia, non coperta dal rombo della cannonata fratricida, non comperata e commerciabile nè con l'oro di stranieri in agguato nè con l'oro d'italiani fedifraghi.

Il nuovo patto internazionale non è scritto con inchiostro diplomatico, è scritto con buon sangue nostro e col sangue del martirologio fiumano. Per questo è anche un patto di fede ed è stato dettato dalla volontà ferrea di due uomini, sicuramente degni: Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio. Questi con la spada ribelle tagliò le mani straniere già sopra alla preda, e salvò Fiume all'Italia; quegli consegna oggi la fedele città alla Patria, senza esser venuto meno alla lealtà mai smentita di un grande popolo di antica razza, e avendo saputo imporre le superiori ragioni della stirpe e le più vaste esigenze della pace e della civiltà nell'urto di interessi tra le due nazioni in contrasto.

Mutilati d'Italia! Nell'ora del successo a noi piace unire i nomi dei due grandi italiani e proclamarli benemeriti della Patria. Con coraggio, perchè essi sono militi fedeli delle nostre schiere e perchè solo essi mutilati potevano percepire e soffrire tutte le angoscie della lunga attesa e non vacillare nella fede per il lontano trionfo. Solo essi, per le stesse origini del loro sacrificio, potevano anzi avere il necessario prestigio atto ad imporre la loro volontà agli eventi tenaci. Per questo, i mutilati d'Italia saranno domani con la loro gloriosa bandiera presenti alla celebrazione ufficiale, per offrire alla città riscattata il loro entusiastico omaggio, per recare l'augurio che la nuova città di confine saprà essere ancora la scolta vigile della stirpe, feconda e opima di traffici e forte di industrie saprà anche essere la feconda e alacre messaggera di civiltà in un'ora di pace e di lavoro sul mare italiano, al quale è finalmente soprattutto per tale missione restituita».

Il segretario generale: Ruggero Romano.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interesse del Governo
ai lavori del Congresso per l'espansione all'estero

L'Ufficio stampa del Circolo di studi economici comunica:

Com'è noto gli ordini del giorno presentati al Congresso per l'espansione all'estero, tenutosi nello scorso novembre nella nostra città, erano stati offerti, riuniti in un elegante volumetto, a S. E. Mussolini da una apposita commissione presieduta dal senatore Corradini.

Il Presidente del Consiglio aveva assicurato che avrebbe con attenzione esaminati tutti i desiderata del Congresso per passarli quindi ai ministri competenti. Infatti poco dopo l'on. Benni, quale presidente della Confederazione generale dell'Industria, riceveva dall'on. Mussolini una lettera con delle note personali del Presidente intorno ad alcuni dei problemi che si presentavano particolarmente importanti: in modo speciale si accennava all'ordine del giorno sull'emigrazione presentato dal prof. Livi.

Recentemente sono giunte al Circolo di studi economici delle dettagliate risposte da parte di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale sui singoli problemi affrontati dal Congresso riguardanti quel dicastero. Tali risposte comprendono i seguenti ordini del giorno: dott. Gaddi: Traffici con l'estero, Importazioni ed esportazioni temporanee; ing. Ichino: Organizzazione dell'industria nazionale per la penetrazione all'estero; dott. G. Mann: Credito all'esportazione; avv. Barduzzi: Politica del petrolio; dott. Cacace: Esportazioni agricole; dott. Bonini: Esportazione dei prodotti chimici nell'America latina; barone Lazzarini: Agevolazioni alle esportazioni agricole dall'Istria; comm. Davanzo: Problemi della pesca; avv. Guglielmetti: Penetrazione economica in Bulgaria. La risposta accenna pure ai lavori del Congresso in merito alle fiere campionarie, alla produzione oleifera, alla sericultura, alla penetrazione economica in Romania.

Particolare attenzione merita il commento che il ministro fa all'ordine del giorno dell'ing. Ichino sulla penetrazione dell'industria italiana all'estero. «Per quanto con esso — egli dice— si faccia appello, piuttosto che al Governo, alle forze industriali del Paese, tuttavia è fuori di dubbio che il Governo non può che appoggiare tutte le iniziative che sorgessero per il fine anzidetto. Mi risulta anzi che durante i lavori del Congresso venne concluso un importante accordo tra alcune delle maggiori imprese che si dedicano alle costruzioni navali (Ansaldo, Odero, Piaggio, Cantieri navali triestini) allo scopo di creare opportune intese per il lavoro all'estero. In tal modo il voto ha già ricevuto, ad opera degli stessi industriali, una prima attuazione. Ed ora è da confidare che le intese conducano ad un periodo di feconda attività».

Come appare evidente, i lavori del Congresso non sono andati perduti ed il Governo nazionale tiene buon conto dei voti e delle raccomandazioni avute. E' noto pure che, in ottemperanza a quanto contenuto in un ordine del giorno (Olivetti, Bastianini, Ciucci, Fresco), si stanno ora gettando le basi a Roma per la creazione del nuovo Ente nazionale per la propaganda all'estero. Non va ancora dimenticato che il Consorzio per il commercio con Rodi — di recentissima costituzione — è opera di una intesa raggiunta nei giorni del Congresso tra i vari partecipanti.

I singoli relatori, più sopra menzionati, che desiderassero prendere visione della risposta del ministro dell'Economia Nazionale ai loro desiderata possono passare dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno alla segreteria del Circolo di studi economici (via Mazzini 15, primo piano).

Il numero indice del costo della vita
in febbraio

L'Ufficio statistica municipale comunica: Il numero indide per il mese di febbraio sale da 106.31 (gennaio u. s.) a 107.44, cioè di punti 1.13.

Era da prevedersi che con l'introduzione del dazio consumo, il numero indice sarebbe salito forse in misura maggiore di quella verificatasi. La variazione in meno del vino e delle uova compensa in parte gli aumenti degli altri sei articoli del capitolo alimentare. Tra i prezzi di questo capitolo si hanno rispetto al gennaio le seguenti variazioni: aumentano le patate di lire 0.10 il chg., la verdura di lire 0.20 il chg., la carne (parti anteriori con osso) di lire 1.20 il chg., il lardo di lire 0.50 il chg., lo zucchero di lire 0.20 il chg. ed il caffè tostato di lire 3 il chg.; diminuiscono invece le uova di lire 0.15 il pezzo e il vino di lire 0.20 il litro.

I capitoli vestiario, abitazione e spese varie non presentano variazioni; quello del calore-luce segna un aumento del 5.68% in confronto al gennaio per il rincaro del carbone coke di lire 5 il quintale e del carbone di legna li lire 10 il quintale, quest'ultimo aumentato non solo per effetto del dazio consumo ma puranche per rincaro all'origine.

Si ritiene utile di accennare che dalle indagini praticate da questo ufficio è risultato che il rincaro nel mese di febbraio è stato determinato oltre che dall'introduzione del dazio consumo dall'aumento di prezzo subito da alcuni generi nei paesi di produzione e dal ribasso della lira. Così il prezzo degli zuccheri segna aumenti da lire 0.20 a 0.30 al chg. Il caffè «Santos Superior» salì nel gennaio con continuo aumento da scellini 75/- a scellini 80/6 e il «RioGood» da scellini 58/- a scellini 62/- per 50.75 chg.; l'incremento di prezzo nel mese di febbraio è ancora più forte passando il «Santos Superior» da 80/6 a scellini 97/6 ed il «Rio Good» da 62/- a scellini 80/- per 50.75 chg..

Si aggiunga che la quotazione della sterlina nel gennaio oscillava da 97 a 98.50 e che nel febbraio è salita da 98.50 a 100 lire, ne risulta che gli aumenti di prezzo dello zucchero e del caffè sono giustificati entro certi limiti. Altrettanto dicasi per il bestiame vivo importato dal finitimo Stato slavo, ch'ebbe la valuta migliorata di oltre 5 punti dopo la ratifica del recente trattato.

Una novità geografica. La «Gazzetta Ufficiale» pubblicava l'altro giorno il decreto che stabilisce le nuove circoscrizioni della Marina mercantile per la Venezia Giulia. Limiti territoriali: per Monfalcone «dal fiume Aussa al fiume Aurisina»; per Trieste «dal fiume Aurisina alla Punta Valisana». Ci intendiamo? Sì, c'intendiamo, ma con un po' di buona volontà: con quello sforzo insomma che ci vuole per inalzare le polle d'Aurisina fino al titolo nobiliare di «fiume».

In realtà si tratta di scaturigini d'acque sotterranee sgrondanti sui fianchi d'una costiera carsica che s'abbassa quasi a perpendicolo sul mare: le acque, come appaiono alla superficie della montagna, così sono assorbite dalle pompe del vecchio acquedotto triestino: un fiume adunque non c'è; se c'è, non è che un ramo del sotterraneo Timavo, e ad ogni modo, essendo sotterraneo, non lo si vede. Quello che si vede è soltanto l'edificio dell'Acquedotto, con le sue tubature che si diramano sulla costa della montagna ad allacciar le acque sparse. Di fiume visibile, adunque, nemmeno un metro. Il fiume Aurisina è una novità geografica. Abbiamo sentito parlare dell'acquedotto d'Aurisina, delle polle d'Aurisina, e da un anno in qua anche del villaggio d'Aurisina, che ha sostituito nella nomenclatura l'antica Nabresina dell'ode carducciana: ma il fiume Aurisina compare per la prima volta e, tra le cose... potrebbe anche non esserci.

Per la maggior precisione di un decreto che mira a stabilire circoscrizioni, sarebbe dunque opportuno cambiare la menzione di questo fiume ipotetico ed invisibile in una altra più concreta e più chiara: le polle di Aurisina, l'acquedotto d'Aurisina, l'edificio d'Aurisina, o qualche cosa di simile.

La costituzione del Partito Socialista Nazionale
L'adesione al Comitato cittadino

Si è costituita ieri sera in una sala privata la sezione di Trieste del partito socialista nazionale che fa capo alla *Gironda*. Le direttive del partito sono state esposte dal fiduciario regionale, sig. Schwarz, il quale ricordò che il movimento ha origini recenti e si è inserito nella vita nazionale mercè l'impulso datogli da Donato Battelli direttore della *Gironda*, a cui hanno aderito Enrico Ferri e Cesare Alessandri. Rilevò gli errori del socialismo ufficiale durante la guerra e come esso negando la patria abbia contribuito a eccitare la massa verso utopie insurrezionali. Il socialismo della *Gironda* si fonda sul principio della nazione proletaria, la quale ha dinanzi a sè la soluzione di problemi propri da risolvere (emigrazione e disoccupazione) prima di ogni altro problema d'intesa internazionale fra i popoli. Ogni nazione ha i propri interessi, ai quali necessariamente subordina tutto il resto. Anche l'Italia deve risolvere i propri problemi.

L'oratore ha quindi esposto il programma del partito socialista nazionale, che nel campo sociale richiama il Governo ad una uniforme e pronta applicazione della legge del lavoro; nel campo sindacale, in attesa delle deliberazioni del congresso nazionale sulle direttive sindacali della *Gironda* invita i propri aderenti a iscriversi ai sindacati nazionali, a condizione che i sindacati stessi accettino lealmente la collaborazione intesa alla difesa effettiva della classe lavoratrice; nel campo economico, propone lo studio dei rapporti tra datori di lavoro e salariati.

Aperta la discussione, parlano il prof. Tuni, il quale vede la necessità che il partito socialista nazionale nel campo sindacale sostenga la apoliticità dei sindacati; e il sig. Cricchiutti, che mette in rilievo la parte realizzatrice del programma contro le tendenze utopistiche degli altri partiti a base socialista.

Gli intervenuti hanno approvate le direttive esposte dal fiduciario regionale e concretate nel momento attuale della lotta elettorale col seguente ordine del giorno:

«Considerato che al disopra degli uomini e dei partiti i socialisti nazionali sentono il dovere di appoggiare l'arduo compito del Governo per la ricostruzione nazionale; deliberano di dare alla lotta elettorale la propria leale collaborazione per il trionfo della lista nazionale che all'infuori dei partiti offre la garanzia di un contributo efficace al Capo del Governo per la realizzazione del suo programma di novella vita ed energia nazionale negli interessi supremi della Patria. Di conseguenza la sezione aderisce al Comitato elettorale cittadino e si mette a sua disposizione».

Fu votato inoltre un plauso al *Lavoratore d'Italia* diventato organo ufficiale del partito per la Venezia Giulia, approvando la sua linea di condotta politica.

Gli intervenuti hanno quindi proposto a comporre il direttorio i signori: avv. Ferdinando Bearz, segretario politico; Mario Serigner, vicesegretario; Aurelio Eno Peterlini, segretario amministrativo; consiglieri: prof. Manlio Tuni, Cricchiutti, Luigi e Mario Toracca.

Fu deciso l'invio di un telegramma al Comitato centrale del partito ed uno all'on. Mussolini, di plauso all'opera del suo Governo e per una leale collaborazione.

Le ulteriori numerosissime adesioni
al grande Comitato cittadino

Le adesioni al grande comitato cittadino hanno raggiunto un numero impreveduto e costituiscono una manifestazione di consenso imponente. Per ragioni ovvie, le adesioni si chiudono oggi alle 12. Il manifesto, dettato dal gr. uff. Carlo Banelli, recherà le firme di tutti i presentatori. Ecco l'elenco delle altre adesioni:

Altieri avv. cav. Carlo, Ancone de Stanislao, Antonig Giusto, Ascoli Davide fu Giacomo, Ambrosi de Luigi, Arnstein Davide, Alberti Alberto, Antonini Giovanni, Almagià Nello, Antonsich cap. Alessandro, Apollonio Pietro fu Pietro, Addobbati Marino, Amadi Giuseppe, Avanzini Guido, Amadei Giuseppe.

Bertos Giulio, Borin Primo, Berger Francesco, Bahudri prof. Francesco, Bressan Ermanno, Bruni Guglielmo (junior), Brugger Guido, Boschian Vittorio, Budani Alcide, Botteri avv. Vincenzo, Bernardi dott. Felice, Bernardi de cav. Giovanni, Brunner comm. dott. Arminio, Buttoraz ing. Francesco, Bassich Nicolò, Borri dott. Bruno, Borri Ernesto, Bonetti Enrico, Bulicich Antonio, Blessich cap. Pietro, Bidussi Luciano, Beden de cav. Alberto, Bianchi Bugliovazzi ing. Enrico, Bussanich Matteo Vittorio, Ballek Giulio, Britz Merli Giulio, Bignoli Barbirich Bartolomeo, Bonifacio Pietro, Baroni dott. Riccardo, Buffa Rodolfo, Basilisco dott. Narciso.

Cusma Antonio, Cortivo prof. Ernesto, Chiaselotti Giuseppe, Cumar Oscar, Cavalieri cav. Adolfo, Cozut Giovanni, Chierini Eugenio, Chierini Gino, Compara Giuseppe, Chiapuzgi Giovanni, Canestrini prof. dott. Silvio, Chierego Marcello di Domenico, Cimadori dott. Ferruccio, Cadorini Gino, Colombis cap. Antonio, Cosulich cap. Enrico, Comici Eugenio, Camerini Davide Salvatore fu Giovanni, Camerini Riccardo di Davide, Cannellotto cav. dott. Antonio, Ciccarella Eugenio, Cech Adolfo, Chelleri Eligio, Coen Emanuele, Chiandussi ing. Luigi, Crisiach Armando, Crivicich Giuseppe, Cosciancich Arnoldo, Crisiach Raimondo, Cristian cav. dott. Adolfo, Collich Antonio, Chicco ing. Ernesto, Csollich Alfonso, Cillo Antonio, Camuffo Marcello, Calvi Attilio, Cambon ing. Mario.

Debeuz Gualtiero, Diana cav. uff. Piero, Dinon Oscarre, De Mejo Guido, Danelon dott. Guglielmo, Donati Umberto, Donati Gustavo, Depetroni Mario, Demarchi Ignazio, Demarchi Ernesto, Demarchi Romano, Demarchi Giorgio, Demarchi Giovanni fu Antonio, Demiera arch. Felice, De Marchi Girolamo, D'Italia Carlo, Damiani Medardo, Del Toso Ferdinando, Dequal prof. Riccardo, Del Frate Angelo, De Luca Giovanni, Della Vela Carlo, Danelutti ing. Rodolfo, Dequal ing. Guido, Draschek ing. Vladimiro, Doplicher dott. Pellegrino, Donadini Teodoro.

Fortunato Vittorio Em., Fillinich Giuseppe, Fillinich Bruno, Forbeson Eugenio, Fabiani dott. Emilio, Fischer Carlo, Fabiani Gustavo, Fioranti Domenico, Fornasier Romano, Famà Vladimiro, Fabris cap. Giovanni, Fransin cap. Giovanni, Forcessin Eugenio, Finazzer prof. Flori Egidio, Forchiasin Emilio, Fiamin Isidoro, Freno Giovanni, Fisulich Antonio, Foà Edoardo, Franceschini Nicolò, Florito Guido, Fritbauer cav. uff. dott. Attilio, Finzi Davide, Fabris Francesco, Fetter Mariano.

Gallini Giuseppe, Gerosina Carlo, Ghezzo Marino, Gortan Enrico, Grego dott. Ferruccio, Grisogono de dott. Adolfo, Gerolimich G. E., Gelovizza Antonio, Guarrini Orestè, Goracuchi de Velimiro, Gnoli Emilio, Gionchetti Mario, Giordani Giovanni, Gabrovitz ing. Mario, Garavini cav. uff. dott. Carlo, Godina Raffaele, Gladulich ing. Antonio, Gioseffi rag. Emilio, Gioseffi Nicolò, Gazulli Oreste, Gianolla Giovanni.

Harrer cap. Federico, Hermanek Mario, Hermanek Arturo, Herrmanstorfer dott. Lodovico, Haikal Gustavo.

Iess Giorgio, Iachia dott. Giacomo, Iurcich Francesco di Antonio, Iaschi Angelo, Iacchia Gino.

Kimenz Arturo, Kurett dott. Adriano, Kerpan Eugenio.

Luzzatto Enrico, Loy Menotti, Luppieri Vittorio, Luzer Ervino, Lenardon Giuseppe, Lascialfare Alessandro, Laurenti Angelo, Lettich ing. Arrigo, Laurentis de Alessandro.

Molinelli Arturo, Mauro Italo, Merlato Giovanni, Merlato cap. Pietro, Merlato Gioacchino, Morterra Angelo, Morterra Emilio, Marzan Vittorio, Marzari Vittorio, Metz Mario, Morteani dott. Vittorio, Morteani prof. Luigi, Manzoni Giov. Batt., Marse Ferruccio, Micheletti Elio, Medda Francesco, Maiani Gianni, Maiani Giuseppe, Mitrovich dott. Miro, Mecozzi dott. Gastone, Mircovich cap. Giovanni, Maver cap. Giulio, Mareglia cap. Edmondo, Marass prof. Giuseppe, Monico Ermete, Monico Ezio, Monico Gastone, Mitri Ugo, Manzutto cav. dott. Giuseppe, Morpurgo Raimondo, Marinsky Carlo, Marzotti Guido, Marchig cav. Giacomo, Manfioletti Guido.

Nazor dott. Adolfo, Nodale dott. Attilio, Novich Luigi, Naibo Antonio, Negri Guido, Negri Aldo.

Orasch Giuseppe, Ortolani Cesare, Ortolani dott. Guido, Olivetti Marino, Olivo Giacomo, Ortolani ing. Argimiro, Onitsch Ferruccio.

Pappuccia Arturo, Perroni cav. dott. Felice Salvatore, Prati de dott. Gaetano, Prati de dott. Giovanni, Prelesnik Francesco, Panizzon Enrico, Privileggi ing. Vittorio, Pavan Lorenzo, Pobega avv. Piero, Pipan Carlo, Polla Giuseppe, Provisier Alfredo, Plitek dott. Venceslao, Pagliaro ing. Mario, Piletti Giovanni, Pertoldi Gino, Pasini cav. uff. prof. dott. Ferdinando, Prato Guido, Pototschnig dott. Giorgio, Puppi de Vittorio, Polacco Ferdinando, Paravicini de Lunghi dott. Giuseppe, Postet Giuseppe, Pangher de Manzini avv. Vincenzo, Polli Giorgio, Pilotti Giusto, Polatsek dott. Silvio, Piani ing. Isidoro, Piccoli Giorgio di E., Pozzi Ruggero, Picciola cav. cap. Arrigo, Pavanello cap. Enea, Petris cap. Ercole, Pernetti Antonio, Petrin cav. Giov. Batt.,

Quaranta nob. Locatelli Marco.

Radivo Giovanni, Rutter Enrico, Reiser avv. Paolo, Rocco dott. Antonio, Radl dott. Rodolfo, Ricciardi Guido, Risegari Arturo, Romano ing. Catone, Rocchetti Luigi, Rigo Carlo, Rubcich ing. Antonio, Reya de Edoardo, Reya de Carlo, Rustia Mario, Rossut Giacomo, Rimini Giacomo.

Sossich rag. Silvio, Savio G. Battista, Smecchia de conte Francesco, Steindler Giuseppe, Saminz ing. Luigi, Skerl Vittorio, Scabar Antonio, Scabar Gualtiero, Schönhard Bruno, Stibel Carlo, Sega Gino, Stadler de Guglielmo, Saulig Celio, Saulig Carlo, Staffler cav. Giuseppe, Seravalli Pietro, Saxida Oscar, Serini Luigi, Scabar Edoardo, Servadei Alessandro, Stringaro Luigi, Secco Ermanno, Stecher Carlo junior, Stecher Carlo, Salvatori Guglielmo, Segrè Alberto, Simonetti Celeste, Senizza Carlo, Staffler avv. Oscar, Simi Giovanni, Schiavon Ferruccio, Schiavon Ettore, Simonis dott. Giulio, Stern cav. Ignazio, Silvestro Carlo, Sardi rag. Gualtiero, Scampicchio cap. Anteo, Socco cap. Ermanno, Schoinz ing. Ottone, Secco cap. Ermanno, Schoinz ing. Ottone, Scabar Felice, Steindler Giulio.

Tilatti Pietro, Tolazzi ing. Cairoli, Teimer Enrico, Tavella Felice, Tamburlini dott. Francesco, Todeschini Francesco, Todeschini Roberto, Tarnoldi Pietro fu Pietro, Tiberio Augusto, Thomann Bozzolo Oscarre, Tagliaferro Giulio, Tamaro Lorenzo, Tureck dott. ing. Giuseppe, Tomasich Giovanni, Turchetto Vito, Torelli Ferdinando, Tavagna Lino, Treves cav. Gino di E.

Ulcigrai cap. Francesco, Urbanis Silvio.

Vallone Felice, Vittori Lorenzo, Viola Emilio, Viasello rag. Antonio, Veneziani Riccardo, Veneziani Manlio, Vanotto Guido.

Welschowsky Riva Eugenio, Wostry prof. Carlo.

Zimarelli Eugenio, Zanutto Oreste, Ziliotto Umberto, Zanetti Ferdinando, Zecchini Giacomo, Zenco Mario, Zuanich Nicolò, Zuculin dott. Roberto, Zarpellon Adolfo, Zitter Egidio, Zannini Mario.

La lista nazionale e il suo simbolo

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola *L'Azione*.

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIETRO PISENTI, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano di Udine il *Giornale del Friuli*, ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Magg. avv. LUIGI RUSSO, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

L'Oceanografia all'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Francesco Morteani terrà la terza lezione del suo interessante corso di Oceanografia, trattando dei movimenti del mare, delle onde e dei fenomeni di erosione. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Tita Piaz e il fascino delle Dolomiti

Per quale irresistibile impulso dell'animo Tita Piaz è stato attratto ad affrontare i picchi della montagna lo ha raccontato egli stesso iersera ad una folla di soci della sezione triestina universitaria del Club alpino italiano e dell'Università popolare. Dapprima fu una vocazione e poi un'imposizione della volontà avventurosa sullo spirito del fanciullo, il quale essendo un pochino figlio della montagna, le andò incontro con l'innocente e arruffata spavalderia dei suoi teneri anni, ma anche con un segreto amore di sentirsi più profondamente unito e legato a lei. Ecco il piccolo Tita, ancora adolescente, affrontare le ripide salite; occhieggiare nostalgico e insofferente le cime impervie e fuggire di casa, mentre la madre sua tenera e timorosa lo fa prigioniero per paura che il caro intrepido si rompa l'osso del collo. E invece rompe le scarpe e fa a brandelli i calzoncini; ma da tutte le imprese, che fanno venir la pelle d'oca ai montanari ed ai valligiani delle Dolomiti, torna sano e salvo col desiderio cocente di osare di più, di salire ancor più in alto. Da giovanetto, mentre gli altri suoi coetanei civettano con le belle ragazze, Tita Piaz s'innamora della parete del «Catenaccio»; la mira e l'adora, vicino e lontano. Una parete mostruosa, a picco, con strette fenditure, umida, friabile e quasi inattaccabile. Quando la mole, solenne e maestosa come la facciata d'una cattedrale gotica, viene proiettata sullo schermo, il pubblico ha un mormorio di stupore. E Tita Piaz racconta, sereno, calmo e lento, con una sua parlata fiorita e imaginosa, come andò l'ascensione della parete del «Catenaccio» e la conquista delle cime Winkler. Una cosa stupenda e terribile. I tedeschi, che videro il giovane Piaz dopo la scalata, non esitarono a chiamarlo figlio del diavolo; anzi taluni credettero di vedere nel temerario alpinista la stessa fisonomia del diavolo. Quando poi il Piaz si arrampicò eroicamente sulla torre Talayo, che si eleva solitaria, superba e inaccessibile tra monti altissimi e nevai, per le valli trentine si gridò al miracolo: mai si era visto tanto coraggio nè tale perizia sui massi scoscesi, nè vi era uomo come il Piaz capace di resistere per lunghe soste sull'orlo rabbrividente degli abissi. Ancor giovanissimo, la grande guida delle Dolomiti aveva vinto la vertigine, aveva superato la capacità muscolare e l'agilità acrobatica dei più celebrati campioni dell'Alpe, talchè nessuno osava competere con lui, ma anche aveva provato, insieme ai dolori delle sconfitte umilianti ed al terrore augusto delle solitudini montagnose, le gioie indescrivibili di poter contemplare sotto di sè il panorama celestiale delle catene montuose e del cielo senza fine. Così, sopra la terra e sotto il cielo, Tita Piaz ha compreso e sentito il valore morale e la forza sentimentale dell'alpinismo. Egli lo ha praticato con competenza di tecnico, coraggio di soldato e cuore di poeta. Bisogna sentire dalla sua viva voce con quale mistica dolcezza e con quanto fervore Tita Piaz si è arrampicato sulla roccia del Winkler per piantare la prima bandiera tricolore nel 1919, e com'è stata bella e perigliosa l'originale cordata alla guglia De Amicis. Il pubblico, imponente, ha ascoltato con vivo diletto la storia delle avventurose imprese di Tita Piaz, ed ha seguito con ammirazione la sfilata delle interessanti proiezioni alpine. Alla fine il piacevole narratore è stato salutato da una calda e riconoscente ovazione.

Il conte Segrè si dimette dalla direzione del Verdi. Il conte Salvatore Segrè ha presentato l'altro giorno al sindaco sen. Pitacco le dimissioni da presidente della direzione del Teatro Verdi. La notizia sarà certamente appresa con vivo rincrescimento di tutta la cittadinanza, che nell'opera vigile, costante e generosa del conte Segrè vedeva una sicura garanzia per le sorti del nostro massimo teatro.

La mostra di Vittorio Bergagna. La mostra delle nuove pitture di Vittorio Bergagna copre tutte le pareti del salone Michelazzi. L'artista è, come sempre, variato nei suoi soggetti ed anche abbastanza nella maniera di trattarli, che accenna, talvolta all'assimilazione di fonti diverse. Nondimeno, più che in altre sue mostre precedenti, il Bergagna mostra oggi predilezione per una determinata via: che è quella del largo e chiaro pennelleggiare, con propositi di vivacità e d'immediatezza, seguendo l'istinto coloristico che sempre in lui è stato degno di riconoscimento. E questa volta, nella maggior parte dei suoi quadri, si osserva il prevalere del concetto naturalistico sul concetto ornamentale, che in molte sue composizioni del passato appariva. Il pittore è in un periodo certamente molto lodevole di studio del vero, dopo aver molto concesso alla fantasia ed all'ispirazione romantica.

Le cose che più abbiamo gustato in questa mostra sono le due monotipie con teste di donne, e il quadretto di bambina col capo coperto da un velo granato: le une e l'altro collocato in alto, sulla parete centrale. Sono tre saggi che fanno molto onore all'artista; non però certo le sole opere che debbano attrarre la nostra attenzione. Il signore che si gode la siesta sotto un padiglione di verzura rotta dalla policromia dei lampioncini giapponesi, la mensa apparecchiata in piena aria e tutta umida d'ombre azzurre, lo studio di figura femminile che porge le frutta sopra un bacile di vetro, ben tagliata sul fondo a spezzature disordinate di verde e di cielo, sono pitture, per citarne alcune, che raggiungono risultati commendevoli. Il Bergagna, specialmente nel primo, vi affronta problemi difficili di composizione dell'aria e di evidenza di piani senza aiuto di chiaroscuro: e vi mostra non poca coscienza e non poca bravura. Anche nei parecchi quadri d'oggetti aggrumati — le cosidette nature morte — il colorista è ben guidato, ed ha passaggi delicati in atmosfere concepite con sentimento sinfonico. Massime nel quadro maggiore, dove sul grigio delle vetrate s'impastano morbidamente toni di rose, di cristalli, di bronzi. Nei quadretti di fattura abbozzata, l'artista è sempre un macchiatore vivace, su gamme spontanee e gradevoli. **b.**

L'assemblea dei ferrovieri fascisti. Oggi, alle 20.30, in sala Dante, gli iscritti all'Associazione nazionale ferrovieri fascisti si convocheranno a importantissima assemblea straordinaria, nella quale sarà pertrattato il seguente ordine del giorno: 1) Presentazione del nuovo direttorio; 2) relazione del segretario dell'Associazione, rag. Ettore Terzi; 3) elezioni politiche.

Parteciperanno all'assemblea, oltre che il delegato compartimentale Giovanni Michelangeli, il segretario provinciale dott. Giorgio Masi e il segretario politico dott. Bruno Coceancig.

Decesso. Con profondo dolore sarà da tutti i circoli marittimi e da tutta la cittadinanza appresa la morte del capitano Bernardo Bednarz, avvenuta ieri nella casa dove s'era ritirato a Villa Opicina. Il capitano Bednarz contava fra i più provetti naviganti giuliani, e il Lloyd gli aveva affidato il comando dei suoi maggiori piroscafi. Dopo la redenzione, che a lui, italianissimo di sentimento, aveva riempito l'animo di giubilo, egli aveva ricondotto come comandante del «Pilsna» il vessillo lloydiano nei mari dell'India, orgoglioso di presentare la sua nave come una nave d'Italia. Della carriera di questo valoroso marinaro ci riserviamo di dire; alla vedova intanto ed ai figli, uno dei quali militò come volontario nel nostro Esercito, esprimiamo la viva nostra partecipazione al loro lutto.

Condoglianze. Al nostro egregio corrispondente da Abbazia, cav. Carlo Baxa, e alla sua famiglia, porgiamo condoglianze per la morte della suocera, signora Maria ved. Delena.

"Bocade de fumo,, di Giulio Ventura

Sarebbe malizioso il dire che, anche come poeta, Giulio Ventura è stato sempre un fumatore: da quando, negli anni giovanissimi che sono abbastanza lontani, egli trovava nei nomi dei tabacchi più squisiti e più rari le rime più squisite e più rare per un sonetto prezioso come se ne facevano allora, fino ad oggi che, messosi in maniche di camicia ed abbracciata la musa dialettale, egli lancia le sue ispirazioni come «bocade de fumo». Curioso tipo di scrittore, Giulio Ventura: pigro a tal segno da tacere per diecine d'anni (esempio quasi unico ai letterati moderni); capriccioso nel genere delle sue opere: ora un libro di versi, ora un dramma, ora un romanzo scritto in francese e pubblicato a Parigi, ed ora finalmente anche un tuffo nel patrio dialetto; tra un capriccio letterario e l'altro, molti nottambulismi, molti sprazzi d'arguzia sperduti per i caffè, molte considerazioni filosofico-economiche da testa forte, e qualche relazione di accademia schermistica fatta con un garbo e una sapienza che pochi hanno, in questo campo, superiore alla sua. Le fortune di questo mondo andarono per lui decrescendo; ma egli non si lasciò disarmare nè della sua filosofia nè del suo imperturbabile buonumore. Finchè c'è un virginia da portare infilato alla bocca, egli non dispera. Ne abbiamo la prova in queste sue «Bocade de fumo»: fascicoletto di versi, dove molte canzonette si dondolano con ritmi di barcarole aspettando il maestro che ne azzecchi la musica, e molti spunti della cronaca prendono uno sbisciare da viperette satiriche, e molte osservazioni buttate giù hanno l'esperienza del filosofo, e molti tocchi descrittivi rivelano una mano d'artista. Il dialetto è talvolta un po' speciale: popolaresco nel tono, ma con qualche gergo che non è nell'uso di tutti: imaginoso come si conviene a parlata popolana, in cui l'invenzione dell'imagine sostituisce l'alzarsi del tono; ma con qualche ricercatezza nel giro del pensiero per giungere alla sua botta finale. Questo però non sempre, intendiamoci: molte volte la conclusione rampolla dalle strofette con grazia birichina e fresca:

Se, co moro, el tuo bel viso
Me podessi ricordar
Come maca in paradiso
Mi go muso de passar.

Fra tanti temi obbligati del canzoniere cittadino, come le malinconie dei rincari e delle tasse, i listoni e le mode succinte, gli uomini merli e le donne infedeli, quelli che preferiamo nel Ventura sono certi versi di fino sensibilità grigia, come egli ne dedica per esempio a render l'aria e l'umore d'una giornata di scirocco:

La piova de Trieste xe una piova
Che no se trova la compagna fora:
No parlo se la vien co xe la bora
Che la te sguazza tuto e la te scova.
Ma voio dir quei giorni de siroco
Che vien zo poco e mai no se distriga,
Che gnanca no ti pol veder la diga
E tuti disi: La va vanti un toco.
Tuti xe immusonai soto le ombrele,
Fin su la pele l'umido el te passa,
Ghe xe per tera una polenta grassa
E ore e ore la vien zo a mastele.

L'atmosfera è già creata: e quando il poeta si mette alla finestra, nel quadro che egli vede c'è già l'intonazione dell'animo:

Xe tuto un fumo, no ghe xe più rada,
Le barche, su la riva de fazzada
Le salta fora tute come un grumo.
De grosse bestie che te corri adosso:
Qua ziga un rosso, xe un camin;
[qua un fianco
De tricantina piturà de bianco;
Là 'l negro d'un vapor pesante e grosso.

E' proprio il nostro porto, veduto da un poeta che nei giovani anni «campagnò» (come egli dice), coi nostri primi pittori impressionisti.

"Parrucca e ventaglio,,
Il ballo delle Industrie femminili

La breve sosta di questa prima settimana di Quaresima fa ripensare con nostalgia ai balli che son già stati e fa prevedere con gioia i balli che verranno.

Discussioni, progetti, curiosità: le «Industrie femminili» sono assediate di domande, da quando si è sparsa la voce, fra la Trieste danzante, che c'è in programma un ballo, indetto da questa benefica associazione, per la mezza quaresima.

Ecco dunque alcuni particolari, diremo così, statistici: il Comitato, composto delle signore Maria Artelli, Emma Basilio, Lily Bozza, Emilia Brunner-Muratti, Hilda Brunner, Frida Brunner, Mauly Cosulich, Giulietta Dalmazzo, Laura Eulambio, Nydia de Frigyessy, Mercedes Girardelli, Paola Jacchia, Maria Mimbelli, Bice Nazor, Ada Stavro-Santarosa, Eleonora Salem, Enrichetta Sospisio, Maria Strudthoff, Lina Pollich, Ethel Ucelli, Ninetta Valerio, Mercede Tarabochia, ha fissato la sala «Tina di Lorenzo» per la sera di giovedì 20 marzo ed ha pensato che bene si addirebbe alla tradizione fine ed elegante delle «Industrie» ed alla stagione quaresimale, qualcosa di molto sobrio, estetico e non eccessivamente complicato: un «en tête», tanto più facile a procurarsi che non un costume. E quale «en tête» che doni alla bellezza femminile più della parrucca? Dalla parrucca al ventaglio il passo è breve: Ecco, dunque, sintetizzato in due parole lo stile aristocratico del ballo. Naturalmente vi saranno ammesse anche le signore che vorranno intervenire con le loro teste al naturale.

Il ricavato della festa servirà ad allargare sempre più la cerchia del lavoro delle «Industrie», la cui attività non è mai bastante a sopperire a tutte le richieste.

I biglietti d'invito si possono avere presso le signore del Comitato od alla sede delle «Industrie, via Genova 3.

L'«Umanitaria» si scioglie. A seguito delle pratiche avviate, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Umanitaria, tenutasi in seconda convocazione il giorno 24 febbraio, ha deliberato a voti unanimi lo scioglimento della società e la devoluzione del patrimonio, costituito dal civanzo di cassa di lire 22.50, alla Congregazione di carità.

Questa deliberazione dell'«Umanitaria» deve essere appresa col massimo compiacimento. Essa segna il principio di quella concentrazione presso la Congregazione di carità di tutte le iniziative di carattere filantropico, concentrazione che non solamente è prevista nella legge, ma sta anche nel premineute interesse dei benefattori e dei beneficati.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta che oggi, alle 19, avrà luogo nell'aula del Museo di Storia Naturale una riunione scientifica della sezione dei cultori di fisica e chimica. Il chiarissimo prof. Voghera continuerà la sua relazione sul tema: «Incitamento delle onde elettriche dalle valvole termoioniche».

All'interessante relazione sono pure invitati i soci della Mathesis e dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti.

La film scientifica della Croce Rossa a Cormons. Domenica prossima avrà luogo nel Teatro Comunale di Cormons due rappresentazioni della film scientifica «La turbercolosi», una alle 18 e l'altra alle 21. La film verrà illustrata da una conferenza del dott. Bernardelli e durante lo spettacolo, che si darà a beneficio della Croce Rossa, suonerà l'orchestra cittadina, diretta dal maestro Zanettig.

Il Comitato feste degli agenti postelegrafonici apre il concorso per alcuni sussidi da assegnarsi alle vedove ed orfani di agenti postelegrafonici, dal netto ricavato della festa di beneficenza tenutasi addì 1.o corrente nella sala «Tartini».

Le domande sono da inoltrarsi, sino a tutto 4 aprile, al Comitato nella sede della Federazione dei sindacati postelegrafonici italiani, in via della Zonta 5, secondo.

I precedenti del quartiere della Vittoria
La necessità di porvi mano

L'argomento che da qualche giorno andiamo trattando ha, come era facile prevedere, suscitato un inconsueto interesse. Molti scrivono, propongono, progettano e chiedono informazioni. Tra i tanti, il sig. P. L. dice che sull'argomento non vi sia niente da dire che non sia stato detto o scritto e progettato. Quello che manca — soggiunge — per risolvere il problema della casa a buon mercato non è il progetto, ma una società per costruzioni edilizie, che può anche essere cooperativa. E sta bene. Se non che, dopo quest'affermazione sulla vanità dei progetti, finisce col presentarne uno anche lui.

D'accordo: il punto sostanziale della questione — e non di questa sola — è nel finanziamento, ma per giungere ad una conclusione pratica non è men vero che occorra studiare il modo di arrivarvi per la via meno disagevole, ovverosia più economica.

Come venne deliberata la città giardino

E' perciò sarà bene riandare sul passato e ricordare al pubblico un progetto che nel 1919 ebbe la piena sanzione del Consiglio comunale di Trieste. In una seduta del luglio di quell'anno, il consigliere ingegnere Braidotti presentò una relazione, nella quale era detto che a solennizzare il più grande avvenimento della storia di Trieste, consistente nella sua redenzione e unione alla Madre Patria, la Giunta municipale proponeva la creazione di un quartiere nuovo della città, concepito in tutti i suoi particolari, con criteri che segnassero in forma concreta e tangibile l'elevazione fisica e morale del popolo. Tale il quartiere della Vittoria, che avrebbe dovuto significare emancipazione della miseria, ed essere esempio per il futuro sviluppo della più grande Trieste. La proposta era confortata da ragioni elevate, di indiscutibile nobiltà nelle intenzioni e di evidente utilità nei riguardi pratici: il quartiere-giardino, insomma, avrebbe dovuto procurare agli operai, piccoli impiegati, professionisti e commercianti, una casa rispondente ai dettami dell'igiene e della dottrina sociale. Il nuovo quartiere avrebbe dovuto formare un centro di vita a sè, fornito perciò di tutti gli organi necessari alla sua esistenza, come magazzini, botteghe, mercato, scuola, farmacia ecc.... oltre, e specialmente, di rapidi mezzi di comunicazione con la vecchia città.

La relazione quindi si diffondeva su considerazioni d'indole varia, tutte però volte a dimostrare il vantaggio derivante dal fatto che il Comune sarebbe stato il proprietario delle vaste zone di terreno necessarie, all'ente promotore per la costruzione del nuovo quartiere, con che si sarebbe raggiunta una notevole economia nella spesa e la garanzia che le abitazioni venissero amministrate con criteri sociali e non utilitari o speculativi.

La proposta concreta d'allora

Si proponeva infine che:

a) per solennizzare la liberazione dal dominio austriaco e l'annessione all'Italia, venisse deliberata l'immediata costruzione da parte del Comune di un quartiere-giardino denominato «Quartiere della Vittoria»;

b) all'uopo venisse stanziata la somma di 22.000.000 di lire per l'acquisto dei terreni in Rozzol-Chiadino, a monte della nuova strada di Rozzol al Cacciatore, per la sistemazione delle strade, piazzali e servizi.

Alla seduta del Consiglio seguì un'ampia discussione sulla proposta, che ebbe a sostenitori, oltre il relatore ing. Braidotti, l'avv. Camillo Ara. Prevalsero le ragioni del buon senso e della opportunità, per cui, contro la proposta avanzata da altri consiglieri per l'erezione di un monumento commemorativo di proporzioni grandiose, venne approvata la creazione del nuovo quartiere. Poi?

Poi le vicende tumultuose della vita cittadina, i bisogni impellenti, altre preoccupazioni di carattere quasi giornaliero distrassero l'attenzione del pubblico dal progetto deliberato, il quale se fosse stato posto subito in atto avrebbe sicuramente rappresentato per Trieste il principio vero e proprio della sua rigenerazione igienica e morale nei riguardi del popolo minuto, costretto com'è ancora a vivere addensato in ambienti malsani, sotto tutti i punti di vista.

E meglio Trieste sarebbe stata di esempio a tutte le città del Regno, additata perciò all'ammirazione di tutti quanti gli italiani.

Non se ne fece nulla: ecco tutto...

Come stanno le cose ora

Allo stato presente delle cose il progettato quartiere-giardino ritorna ad essere di piena attualità, e rientra nelle possibilità, diciamo pure, del Comune. Il quale, con l'acquisto compiuto della vasta tenuta Krausenek e le aree destinate per l'impianto del grande serbatoio — che non avrà più luogo — possiede e dispone di tutta la parte superiore del colle di Scorcola, che costituisce nel suo insieme la migliore posizione per un quartiere tipo, quale vorrebbe essere quello della Vittoria, luminoso e soleggiato; solo che manca di buone comunicazioni col centro cittadino.

In questi ultimi tempi però, per la possibilità di una vantaggiosa combinazione finanziaria con la Società delle piccole ferrovie che gestisce la tramvia per Opicina, si è fatta strada l'idea di costruire la tanto reclamata via di Scorcola, già deliberata dal Consiglio comunale. La società in discorso concorrerebbe alla spesa, stante il vantaggio non lieve che trarrebbe dal fatto di potere — una volta costruita la strada — stendervi i binari, evitando così l'attuale tratto di linea dentata il cui esercizio è costosissimo, per cui la linea nel suo insieme avrebbe un rendimento maggiore dell'attuale, con che sarebbe possibile ridurre notevolmente i prezzi attuali, la cui misura è quasi proibitiva.

Il tipo della casa della città giardino

L'ing. Braidotti, richiesto da noi sul tipo di case che dovrebbero formare il nuovo quartiere e sul costo di ciascuna, ci ha cortesemente fornito i seguenti schizzi, col relativo prezzo di costo.

La disposizione delle casette sarebbe a serie di otto, o meno, a seconda della conformazione del fondo; ciascuna casa avrebbe un piccolo giardino sul davanti, di 4 per 6.50, la cui utilità risponda alla doppia esigenza di economia e di igiene: economica, perocchè il Comune limiterebbe la larghezza delle strade al minimo; igienica, evitandosi così l'eccessiva polvere negli appartamenti proveniente dalle strade stesse, costituendo, d'altra parte, un abbellimento estetico che darebbe a ciascuna casetta un carattere a sè di piccola villa.

Disposizione delle casette

Strada

Oltre al giardinetto sul davanti, la casa ideata disporrebbe su di dietro di una veranda coperta, da cui si accede ad un orticello lungo 15 metri, che, se coltivato con amore, può rappresentare un fattore di economia per la famiglia. Ecco la pianta del pianoterra, corrispondente al Tipo A

Orticello — Veranda — Cucina 2.32 — Camera 3.80/5.00 — Camera 3.80/4.02 — Giardinetto 6.50

Pianoterra

Strada d'accesso

cui seguono le disposizioni del primo piano,

Camera da letto 3.80/5.00 — Camera da letto 2.32/2.00 3.80/4.02 — 6.50

Primopiano

e infine della soffitta, nella quale, come si vede, è possibile ricavare un'altra camera, oltre il ripostiglio.

Ripostiglio — Camera 3.80/4.00 — 6.50

Soffitta

Quanto costerebbe il tipo A

Il Tipo A rappresenta la casa provvista di tutte le comodità per una famiglia anche relativamente numerosa, rispondente alle regole elementari dell'igiene. In essa vi è spazio, luce, aria; l'inquilino gode di un'autonomia di vita che sostanzialmente costituisce la base di quella tale igiene sociale — moralità, in altre parole — resa impossibile ove si sia costretti a vivere addensati negli attuali casermoni contenenti un numero eccessivo di affittuari. Fin quando, ripetiamo e ripeteremo fino alla sazietà, fin quando non sarà mutato dalle fondamenta il criterio di costruzione e di ubicazione attuali della casa per abitazione del popolo minuto e della piccola e media borghesia, sarà vano sperare in un miglioramento del costume.

Da calcoli fatti con una certa abbondanza, il tipo A occuperebbe 162.5 m.2 di area per fondo di cui area fabbricabile 65 m. quadrati, volume 455 m. cubi; costo: fondo lire 3.250, costruzione lire 40.950. Arrotondando le cifre, il costo complessivo si eleverebbe a lire 45.000.

Se la costruzione godesse — come non è a dubitare — delle facilitazioni dello Stato, val quanto dire del contributo del 2½ per cento di interessi sul costo, l'affitto annuo sarebbe di 2250 lire: meno cioè di 200 lire mensili; se, invece, è costruita da privati, il fitto sarebbe di lire 4500, il che, come ognun vede, è troppo. Si tenga conto però che si hanno sei camere, cucina, bagno, veranda, giardinetto e orto.

Tipo B. Comprende 6 locali, 3 al pianoterra e 3 al primo piano, più accessori, cantinetta e soffitta: Area costruita 58 m. q., volume 408 m. c., costo senza fondo lire 36.000, col fondo lire 40.000; pigione, se costruita con sovvenzione 2½ per cento, lire 2000; se costruita da privato, 4000.

Tipo C. Come sopra, a 5 locali, 2 a pianoterra e 3 al primo piano, più locali accessori, cantinetta e soffitta: area 48 m. q., volume 326 m. c.; costo: senza fondo lire 30.000, con fondo lire 34.000; pigione, se con sovvenzione 2½ per cento, lire 1700; se costruita da privato, lire 3400.

Tipo D. Come sopra, a 4 locali, 2 a pianoterra e 2 al primo piano, più locali accessori, cantinetta e soffitta: area 40 m. q., volume 280 m. c.; costo: senza fondo lire 27.000; con fondo lire 31.000; pigione, se con sovvenzione 2½ per cento, lire 1550; se costruita da privato, lire 3100.

Tipo E. Come sopra e 4 locali, 2 a pianoterra e due al primo piano, più locali accessori, cantinetta e soffitta: area 36 m. q., volume 252 m. c.; costo: senza fondo lire 23.000, con fondo 27.000; pigione, se con sovvenzione 2½ per cento, lire 1350; se costruita da privato, lire 2700.

Tipo F. Come sopra, a 3 locali, 1 al pianoterra e 2 al primo piano, con locali accessori, cantinetta e soffitta: area 32 m. q., volume 224 m. c.; costo: senza fondo lire 21.000, con fondo lire 25.000; pigione, se con sovvenzione 2½ per cento, lire 1250; se costruita da privato, lire 2500.

Chi potrebbe costruire e il finanziamento

Qui è lo scoglio: ci si dice. I progetti restano tali fin quando non c'è il denaro per trasformarli in fatti.

Cominciamo col dire che il denaro si dovrebbe poter trovare anche tra i privati, tra coloro i quali il denaro posseggono in abbondanza. A meno che tutti costoro, ma proprio tutti, siano dell'opinione che valga meglio impiegarlo al 12 per cento in Jugoslavia anzichè al 5½ o 6 per cento in Italia.

Ma il discorso così com'è, ci condurrebbe lontano, dove, per il momento almeno, non fa bisogno di arrivare.

C'è, esiste, anzitutto, un istituto cittadino il quale è esempio di operosità e d'intelligenza e di civismo da parte dei suoi dirigenti: l'Istituto comunale delle abitazioni minime. Nessun ente pubblico o privato saprebbe e potrebbe adempiere meglio al compito della costruzione del quartiere-giardino. Sotto un certo punto di vista, l'esecuzione del compito costituirebbe il giusto riconoscimento delle benemerenze dell'Istituto stesso.

Occorre inoltre che il Comune induca il Governo a prolungare per Trieste e la Venezia Giulia il termine di scadenza del contributo del 2½ per cento sugli interessi dei capitali necessari alla costruzione. Al Comune, d'altra parte, non sarebbe difficile ottenere un mutuo al 5 e un quarto per cento, cui è necessario aggiungere 1 e tre quarti per cento per spese di amministrazione e per ammortamento a lunga scadenza; complessivamente quindi un interesse del 7 per cento, da cui, dedotto il contributo del Governo del 2 e mezzo per cento, resterebbe il 4 e mezzo per cento da pagare effettivamente ai mutuanti.

Gli affitti, in altre parole, dovrebbero essere calcolati sul 4 e mezzo per cento del capitale impiegato per la costruzione delle case.

Tutto ciò è impossibile? Ricordiamo l'esempio di Milano, che ha saputo procurarsi centinaia di milioni, con un bilancio comunale in condizioni molto più disagiate di quelle del Comune di Trieste.

Ove non convenisse il mutuo, si potrebbe ricorrere ad un prestito municipale con premi, ovvero all'Istituto federale per la ricostruzione delle Venezie, in parte, ed in parte alla Cassa depositi e prestiti.

Le difficoltà ci sono, ma sono superabili. Basta volere.

Alla Tesoreria civica. Ieri sera, alle 19, nell'ufficio della Tesoreria comunale si svolse una cerimonia intima e cordiale, cerimonia per testimoniare al rag. Silvestro Marchi, venuto nella nostra città nel novembre u. s. per stabilire le basi amministrative della Tesoreria, l'affetto e la simpatia che egli aveva saputo accaparrarsi presso i dipendenti e colleghi d'ufficio. Al rag. Marchi, che rientra alla sua sede di Ferrara, furono dette affettuose parole di saluto da un impiegato a cui rispose commosso. Al valente funzionario furono offerte una targa d'argento e una pergamena artistica.

La festa della Società corale. Iersera, nei locali sociali, la Società corale triestina ha tenuto l'annuale trattenimento, con la partecipazione di tutti gli iscritti presenti in città. Dopo il banchetto, svoltosi fra la massima animazione, il socio Schillan disse parole di saluto agli intervenuti e di esaltazione per l'opera intelligente del direttore artistico maestro Illersberg. Lesse poi il saluto e l'adesione delle socie attualmente a Fiume per la stagione lirica che sta svolgendosi in quel teatro massimo. Seguì il segretario Caussi con una indovinata improvvisazione, assai applaudita da tutti i presenti. La simpatica riunione si sciolse dopo l'esecuzione di alcuni cori.

Il ballo del Circolo ufficiali. La direzione del Circolo comunica che in occasione della festa da ballo che avrà luogo la sera del 18 corrente, alle 22, le vetture e le autovetture avranno accesso dal portone di via Ghega, uscendo dal portone di via Cecilia de Rittmayer.

Il «The dansant» dei canottieri della Ginnastica. Con riguardo alle festività che la città nostra prepara per solennizzare l'annessione di Fiume, il «the dansant» viene rimandato a domenica 23 corrente.

Echi del delitto della telegrafista
Quello che dice un fratello dell'arrestata

Abbiamo avuto occasione di avvicinare ieri il signor Cesare Tarsitani, fratello della signorina Elena, che giorni addietro, come è noto, uccise a Milano l'impiegato al telegrafo Amedeo Messina, dal quale era stata abbandonata. In procinto di partire per Milano ove si reca per portare un po' di conforto alla sorella, il signor Tarsitani ci ha confermato, facendoci leggere alcune lettere, lo stato di disperazione cui la giovane era stata ridotta dal contegno del Messina. Spesso ella ebbe a manifestare propositi di suicidio giacchè, innamorata come era del Messina, non poteva rassegnarsi a vivere lontana da lui.

Per quanto poi riguarda la lettera del fratello del Messina ai giornali, ieri anche da noi riprodotta, in cui si afferma esistervi un certificato medico comprovante la perfetta salute dell'ucciso, il signor Tarsitani ci ha dichiarato sulla base di lettere scritte di pugno del Messina stesso, ed ora in possesso della difesa di sua sorella, che la giovane contrasse da lui la malattia di cui già si è parlato. Del resto — egli dice — ci sono mille prove che la Tarsitani è stata malata e che da lungo tempo si curava. L'attestato medico affermante la piena salute del Messina può esistere, ma in tale caso deve risalire a un periodo successivo a quello in cui egli inoculò il male alla fidanzata.

— In mia presenza un giorno dello scorso maggio — ci dichiarò anche il sig. Tarsitani — ebbi nell'ufficio del comm. Sacco, direttore generale compartimentale dei servizi elettrici di Milano, un colloquio coi Messina, il quale in presenza del comm. Sacco ammise di essere stato il primo amore della ragazza e di riconoscerle la più assoluta serietà e fedeltà, ammettendo anche in fine che la malattia poteva essere una conseguenza dell'aborto.

«Del resto — concluse il sig. Tarsitani — di fronte alle ammissioni scritte del Messina stesso che saranno prodotte al processo, anche il certificato medico perde ogni valore».

Abbiamo da Milano, 13: Nel pomeriggio di oggi alla camera mortuaria del Cimitero monumentale il cadavere di Amedeo Messina, il giovane impiegato dei telefoni ucciso dalla signorina Tarsitani, impiegata agli uffici del telegrafo di Trieste, è stato sottoposto all'autopsia. Operavano i periti dott. Montini e Piazza; assisteva il giudice istruttore Tramonti e un cancelliere. Al cadavere sono state riscontrate due ferite d'arma da fuoco. La prima mortale è penetrata nel settimo spazio intercostale dell'emitorace destro. Il proiettile dopo aver perforato un portasigarette d'argento che il Messina teneva nel taschino del panciotto, penetrò in cavità ledendo il polmone e fermandosi nel tessuto della mammella sinistra. La seconda ferita è risultata prodotta da quel colpo di rivoltella che in un primo tempo si credeva fosse andato a vuoto. La pallottola ha perforato il braccio sinistro.

Il giudice istruttore ha sottoposto ai periti il quesito se il Messina fosse affetto da malattia del sangue. I periti si sono riservati di rispondere in proposito, quando avranno avuto tempo di compiere le analisi necessarie.

Nel pomeriggio Elena Tarsitani è stata sottoposta in carcere a un nuovo interrogatorio dal giudice istruttore. Essa ha ancora una volta affermato di non aver premeditato il delitto e di aver sparato in un momento di esaltazione.

A vent'anni la morte le sorride...

Un signore che s'era indugiato al passeggio S. Andrea, ieri alle 18.30, giunto in fondo al vialone centrale, scorse sull'ultima panchina una giovanetta che gesticolava stranamente e sembrava in preda a convulsioni. S'avvicinò in fretta e come le fu d'accanto, intuì che ella aveva ingerito del veleno, poichè sotto alla panchina giaceva una boccetta vuota, da cui emanava odore di lisolo. La giovane, una fanciulla bruna, vestita modestamente, rivolse uno sguardo supplichevole verso il nuovo venuto, il quale, non sapendo come meglio provvedere ai necessari soccorsi, sollevò la giovane e la portò fin sulla strada di S. Andrea, dove giunto, fece fermare un «camion» di passaggio, vi adagiò la sofferente e la fece trasportare alla Guardia Medica. Il dott. De Domini, che era d'ispezione, praticò subito il lavacro gastrico alla giovane, che si qualificò poi per la ventenne Ines C., da Isola, abitante in via del Lloyd. Le sue condizioni furono dichiarate gravi. Dopo le medicazioni ella fu trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Ivi accolta nel sesto reparto e più tardi interrogata dal delegato di Questura Sanzin sulle cause che l'avevano indotta alla triste determinazione, la C. si limitò a dichiarare ch'era stanca di vivere, perchè soffriva di una malattia nervosa.

Un borseggio - Due arresti movimentati

Al molo della Pescheria, fra molta gente che attendeva ieri, verso le 14.30, l'arrivo di un piroscafo della navigazione «Istria-Trieste» c'eran due giovinastri che si aggiravano in modo sospetto. Quando il piroscafo attraccò e il movimento dei passeggeri che scendevano a terra si fece più intenso, i due si avvicinarono alla signora Maria Matiassich, abitante in via Cologna n. 71, e con abile mossa, uno di essi le involò dalla tasca esterna del mantello, il portamonete. Quindi, avvisato il «compare», che il colpo era riuscito, cercò di svignarsela inosservato. Ma, sebbene il borseggio fosse avvenuto con estrema rapidità la fortuna non arrise ai due mariuoli.

Un vigile urbano osservata la loro manovra si affrettò ad inseguire quello dei due che aveva borseggiata la donna e che vistosi la guardia alle calcagna, buttò a terra il portamonete. Fu in breve raggiunto e nel frattempo un altro vigile urbano acciuffò il complice.

Tradotti al vicino settore, i due durante la traduzione avevano opposto accanita resistenza alle guardie, contro le quali si sfogavano in epiteti ingiuriosi, si qualificarono per Guido Mosetti, di 21 anni, abitante in via Donota n. 23 ed Ernesto B., di 17 anni, senza stabile dimora.

Il portamonete che conteneva l'importo di 160 lire e che era stato raccattato da uno dei vigili urbani, fu riconsegnato alla proprietaria. I due furono passati alle carceri del Coroneo.

Dopo l'aggressione della tabaccaia
Un arresto per sospetto

Lunedì sera, verso le 20.30, nello spaccio tabacchi sito in via San Marco N. 1 e gestito da Rosa Mitri, di 55 anni, entrò, come già riferimmo, uno sconosciuto il quale chiese una scatola di cerini. Mentre la Mitri si apprestava a servire il cliente, questi, con mossa rapida, allungò le mani per turarle la bocca, ma la donna, divincolatasi, si mise a gridare a segno che l'aggressore, dopo averla colpita due volte con uno sfollagente in modo da produrle due ferite al capo, si affrettò ad eclissarsi per la via San Marco.

Appena avvertito del fatto il cav. Termini del Commissariato di via Amerigo Vespucci, iniziò le indagini necessarie che portarono all'arresto di certo Guido Stangher, da Zagabria, sospetto autore della rapina. Messo a confronto con la tabaccaia, questa non potè affermare che l'aggressore fosse proprio lo Stangher. Tuttavia, dovendosi procedere ad altri accertamenti, lo Stangher fu trattenuto.

L'arresto di un impiegato postale
che sottraeva la corrispondenza

Sorto il sospetto che l'impiegato postale Mario Celigoi, fu Giovanni, di 22 anni, da Trieste, abitante in via Ugo Foscolo n. 37, sottrasse della corrispondenza, i superiori lo denunciarono alla Questura. In seguito a ciò il brigadiere Picchioli e il vicebrigadiere Della Manca, procedettero ieri l'altro all'arresto del Celigoi e a una perquisizione nella sua abitazione ove furono sequestrati: un bollettario per pacchi postali, 35 cartoline postali pornografiche con gli indirizzi cancellati, 5 fazzolettini, 17 paia di occhiali neri, 33 sigari avana, francobolli per un valore di lire 65.50, 25 corone czeco-slovacche, 11 pesos, un biglietto da 1000 reis, 10 franchi francesi, 5 franchi svizzeri, 16 dollari e molti biglietti di marchi e corone.

Indosso gli furono trovate inoltre nove lettere di ordinaria corrispondenza. Condotto in Questura fu interrogato dal dott. Del Dottori del quale confessò ogni cosa dicendo che le sottrazioni avvenivano da un mese. Fu passato al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il candido veleno - Quattro spacciatori agli arresti

Gli spacciatori di cocaina continuano a costituire per la nostra città una piaga, sebbene la Questura abbia preso disposizioni severe per acciuffarli. Negli ultimi giorni potè essere sequestrata una discreta quantità di cocaina. Fu arrestato così anche certo Alessandro Urlini nella stanzetta del quale — in via Madonna del Mare — furono sequestrati 100 grammi del candido veleno. L'Urlini, che fu passato al Coroneo, già nel dicembre u. s. era stato arrestato per la medesima ragione.

Altri tre individui furono tratti in arresto ieri mattina. Dopo essere stati interrogati dal cav. Magaldi i tre furono passati al Coroneo.

Un blocco di carbone sulla testa

A bordo del piroscafo «Ariosto», ormeggiato al molo Fratelli Bandiera ferveva, ieri alle 14, il lavoro. Fra gli scaricatori vi era anche il bracciante Antonio Bramilovich, di 52 anni, abitante in via Rigutti N. 2. Ad un tratto, da una «coffa», sfuggì un grosso blocco di carbone fossile che andò a colpire il Bramilovich alla testa facendolo stramazzare. Accorsi gli altri compagni di lavoro, il bracciante ebbe qualche soccorso. Poi, intervenne il dott. Catolla della Guardia Medica, cui era stato telefonato e che riscontrò al bracciante una grave ferita lacero-contusa con probabile schiacciamento dell'osso frontale, nonchè un principio di commozione cerebrale. Avute le medicazioni richieste dal caso il povero bracciante fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale, ove venne accolto nel reparto di turno.

Durante il lavoro. Giacomo Brolich, di 45 anni, abitante in via dei Soncini 506, ieri sera, verso le 17.15, mentre lavorava nel fondo legnami di Servola, vicino all'hangar n. 69 del Porto «Duca d'Aosta», fu colpito da una grossa trave caduta da una catasta. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, il Brolich ebbe più tardi le medicazioni da un sanitario della Guardia medica accorso, il quale gli riscontrò una forte contusione alla gamba destra ed escoriazioni al braccio sinistro. Con l'autolettiga il bracciante fu quindi trasportato alla propria abitazione.

— Il ferroviere Rotilio Pozziani, di 33 anni, abitante al Viale Tartini n. 6, ieri, verso le 18, cadde da una locomotiva che manovrava su un binario della stazione di S. Andrea. Accorse il sanitario di turno alla Guardia Medica, il quale gli riscontrò una contusione al piede destro ed escoriazioni e contusioni alla coscia sinistra. Dopo le medicazioni necessarie, il Pozziani fu trasportato alla propria abitazione.

La misteriosa sciagura aviatoria di Portorose

Un giovane pilota affogato

Abbiamo da Portorose: Ieri l'altro l'allievo pilota Olivo Bruschi doveva eseguire un volo di esperimento, allo scopo di conseguire il brevetto di aviatore. Verso le 15.30 salito sull'apparecchio «I Omor» marca «Fer», il giovane scivolò con l'idrovolante sullo specchio del mare della insenatura di Portorose, quindi impennò l'apparecchio che diresse verso Punta di Salvore. A dieci miglia dalla costa il mare era grosso e il giovane pilota guidava con sicura manovra l'idrovolante allorchè d'improvviso fu visto l'apparecchio ammarrare.

Persone che dalla riva avevano seguito il volo scorsero successivamente il pilota sporgersi dalla carlinga e precipitarsi in mare. Che cosa era accaduto? L'apparecchio rimase a galla in preda ai marosi che lo sbatacchiavano senza direzione.

Immediatamente dalla stazione aviatoria di Portorose si staccò un altro idrovolante, con a bordo un aviatore brevettato, il quale aveva ricevuto dal comandante l'incarico di portare soccorso al Bruschi, ma le prime ricerche ebbero esito infruttuoso: del giovane allievo pilota non si aveva traccia. Solo dopo un'ora di esplorazioni nelle acque dove la disgrazia era accaduta, l'aviatore potè rintracciare il cadavere del compagno che galleggiava a fior d'acqua.

Verso sera la salma del Bruschi fu trasportata nella cappella mortuaria di Portorose, che fu trasformata in camera ardente ove, da mani pietose la salma fu ben presto coperta di fiori.

Causa il mare grosso, solo più tardi si potè rimorchiare alla base l'apparecchio che andava alla deriva.

Le cause della disgrazia sono tuttora avvolte nel mistero. Questa mattina seguiranno i funerali del povero giovane, ch'era molto apprezzato da quanti lo conoscevano a Pirano e a Portorose. Trovavasi a quella scuola d'idrovolanti da appena alcuni mesi, trasferito colà dalla Spezia e venutovi per ottenere, da sottocapo marinaio ch'egli era, il brevetto di aviatore pilota. Proprio quando il suo desiderio stava per essere compiuto, durante l'esperimento di prova, il giovane cadeva vittima di un destino avverso.

Un fuocherello. Uscito di casa ieri mattina alle 7, il signor I. Rosso, che abita in via Giuseppe Caprin n. 5, accortosi che dal negozio di commestibili di Marco Germek, al pianterreno dello stesso stabile, usciva del fumo, si affrettò ad avvertire telefonicamente l'appostamento principale dei vigili. Abbattuta la porta e penetrati nel negozio, i vigili spensero in breve il fuoco che durante la notte s'era sviluppato in una scansia ed aveva danneggiato diversi generi alimentari. Il danno, coperto d'assicurazione, ascende a circa 3000 lire. Le cause del focherello non poterono essere rilevate.

Bollettino dello Stato Civile
del 12 marzo 1924

Nascite: maschi 11, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 16.

Matrimoni: Coslovich Rodolfo, marittimo, con Riavitz Carla, privata; Vuskovic Marino, cocchiere di macchina, con Cherbaucich Gilda, privata.

Decessi: Salerno Angelo, anni 2; Leiter Francesco, anni 73, pensionato comunale; Sametz Norma, anni 4; Premru Ernesto, anni 47, bracciante; Sticotti in Russian Cecilia, anni 53, casalinga; Quargnali Giacomo, anni 76, calzolaio; Tommasi in Braito Luigia, anni 75, pensionata comunale; Lonza Giuseppina, anni 1; Petaros Bruno, mesi 4.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Anche iersera «Scugnizza» del maestro Costa ottenne il consenso caloroso di un pubblico molto numeroso che durante e alla fine d'ogni atto fu largo d'applausi alla Lidelba, all'Orsini, ai due Braccony, al tenore Masi e al maestro Canepa. Questa sera ultima di «Scugnizza» e domani prima rappresentazione della nuova operetta «Il paese dei campanelli» del maestro Virgilio Ranzato, che fu per molti anni violino di spalla della «Scala» e che è conosciuto quale autore di apprezzate composizioni per violino. In quest'operetta debutterà il tenore Agnoletti.

Nazionale. La piccola e gentile Clely suscita ogni sera un grande fervore di simpatie e di applausi. Anche ieri la graziosa artista ottenne un caldo successo e venne evocata più volte alla ribalta. L'esecuzione della rivista «Nei fumi dell'oro» è stata sciolta e briosa e il pubblico si divertì alle trovate di Toni impersonato gustosamente dal Catalan. Ottimi gli altri attori e cantanti della compagnia D'Amelio. La proiezione «Lo sceicco» è stata accompagnata dal più vivo interessamento del pubblico. Oggi, dalle 17, lo spettacolo piacevolissimo si replica. Domenica, alle 15, l'artista Clely darà una rappresentazione unica dedicata ai bambini, con programma speciale. Si proietterà prossimamente «La gola del lupo», commedia brillante.

Fenice. Il dramma avventuroso «Un frack, un apaches», interpretato da Emilio Ghione richiamò anche ieri numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. Le vicende romanzesche di «Za la Mort» per combattere la malavita e specialmente le scene d'ambiente equivoco, suscitarono viva curiosità e interesse.

Debuttò iersera il tenore Mario Geri che il pubblico accolse con favore avendo l'artista, in «Lucean le stelle», e in «Una furtiva lagrima», dimostrato di possedere eccellenti mezzi vocali. Sempre assai applaudita l'attrazione «Little Fred» con il loro grazioso pony e i dodici intelligenti cani ammaestrati.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si replica.

Eden. Molta gente alla film «Nave dei miliardi», applaudita la varietà.

Oggi, allo schermo la film americana «La fata del focolare», protagonista la piccola Zoe, di 5 anni. Prima rappresentazione alle ore 17.

Alfieri. Folto pubblico ieri a tutti gli spettacoli. Ottimo successo ottennero i duettisti lirici «Vena d'oro». Oggi la compagnia Mauro rappresenterà il bozzetto drammatico in un atto: «Malavita». Principia alle 17.

Il concerto sinfonico alla Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera alle 21 l'orchestra della Società dei filarmonici darà per i soci della Filarmonico-Drammatica l'annunciato interessantissimo concerto sinfonico. Nel bellissimo programma figurano opere di Beethoven, Mendelssohn, Cowen, Zuccoli e Mascagni. Il concerto è stato preparato e verrà diretto dal maestro Filippo Manara.

Domani, sabato, il concerto verrà ripetuto pubblicamente a prezzi popolarissimi.

Concerto di beneficenza. Lunedì prossimo avrà luogo alle 20 nella sala «Tartini» un concerto di beneficenza a favore delle orfanelle della Casa di Nazareth. Ecco il programma: 1) Liszt: Concerto in mi bem. magg. per due piani; signora Maria Furlani Seydel e signor Giovanni Hlabse. 2) Mozart: «Don Giovanni»: «Dalla sua pace» (per tenore), signor Mario Lambertini. 3) a) Bach-Taussig: Toccata e fuga, per organo, trascritta per piano; b) Wagner-Liszt: Trascrizione dell'opera «I maestri cantori» per piano, signora Maria Furlani Seydel. 4) a) Tosti: «Aprile»; b) Durante: «Danza fanciulla», per tenore, signor Mario Lambertini. 5) Beethoven-Liszt: «Les ruines d'Athenes», per due piani (a richiesta), signora Maria Furlani Seydel e signor Giovanni Hlabse.

CINEMA E VARIETÀ

Modernissimo. Ultimi giorni di repliche del secondo episodio della film «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22 Prezzi d'ingresso: primi posti lire 1.30; secondi cent. 20.

In preparazione «Le femmine folli». Diabolico protagonista e creatore della film è il celebre Stroheim. Costo documentato di questo monumento dell'epoca trenta milioni di lire.

Guido da Verona, che nei suoi romanzi ha cercato di riprodurre la vita del nostro tempo e la vita dei grandi centri cosmopoliti, vita irrequieta, febbrile, sfrenata, tumultuosa, equivoca, tormentata, inappagata e inappagabile, smaniosa di raffinatezze, cupida e insaziabile di piaceri sempre più nuovi, arsa dalle più violente e smodate ambizioni, incalzata dalla passione del lusso, del giuoco e dei sensi, sconvolta dalle più fiere tempeste, travolta dalle più amare delusioni e dalle più desolanti rovine morali e materiali, sospinta verso lo sfacelo e il dissolvimento, verso il delitto o il suicidio e nella quale, come in un vortice lusinghevole ma terribile, infinite creature si agitano, si affannano, vivono e si abbattono per risorgere e ricadere, rotolando sempre più giù verso la china senza fine, Guido da Verona ha così giudicato questa impressionante film della «Universal» di New York:

«Femmine folli» riproduce la vita prestigiosa di Montecarlo, con una fedeltà e con un bagliore di evidenza che non credo superabili. Femmine insidiose e galline d'avorio saltellanti, avventurieri di sinistra bellezza e splendori e decadenze di questa immensa folla di ogni genere che si avvicenda nel tempio dell'Azzardo: ecco ciò che l'arte magica di Stroheim sciorina come un favoloso scenario da fiaba davanti ai nostri occhi abbagliati. Non saprei dire se questo genialissimo Stroheim sia più grande come interprete, certo insostituibile, o come «metteur en scene» certo inarrivabile.

La cameriera — Marusca — è di una tragicità veramente insigne ed ottenuta con un gioco mimico di una semplicità e verità straordinarie, nella scena dell'incendio.

Dove poi siamo andati a raccogliere tutte le magnifiche donne che si muovono ed erigono in questo incantato giardino d'Armida, è cosa che mi domando con un certo stupore.

Questa film è un'opera d'arte che raziona tutti i piaceri e tutte le sensazioni possibili a raccogliere sovra uno schermo di tela».

Gran Cinema Italia. Pubblico numeroso ieri alle repliche del dramma «Martirio» nella bella interpretazione di Pola Negri. Il soggetto interessante e così vivo di situazioni drammatiche ha interessato il pubblico. Anche gli altri esecutori coadiuvarono valorosamente la Negri.

Oggi dalle 16 in poi altre repliche di «Martirio».

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del superbo dramma storico «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», interpretato dai valenti artisti Liane Haid e Corrado Wiedt. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 21.30. Domani allo schermo il poderoso dramma d'amore «La morte bianca», interpretato dalla bellissima Ellen Richter. Enorme successo.

I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Ultimo giorno: «Angeli e demoni» con Maria Roasio al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete il dramma d'amore «Angeli e demoni» con protagonista Maria Roasio. Fuori programma una ultra-comica con Ridolini.

Prossimamente: «Sole» («Scugnizza») grande dramma d'amore della vita reale marinara con Leda Gys.

Quanto prima «La Bohème» con Maria Jacobini.

Ultimo giorno de «La principessa delle ostriche» al Cine Savoia. Esilarantissima interpretazione di Ossi Oswalda. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

Domani un capolavoro: «Ombra malefica» con Lucy Doraine».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Lo sceicco» e la compagnia delle riviste D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un frack, un apaches» con Emilio Ghione (Za la mort).
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fata del focolare».
Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Martirio» con Pola Negri.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano». (II episodio).
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar» con Liane Haid.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Angeli e demoni» con Maria Roasio.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Povera Liliana», stupendo capolavoro, protagonista Pola Negri.
Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Notiziario Sportivo

Un'iniziativa triestina

La costituzione di un «Gran Premio del Commercio» per le corse al trotto

Ci consta che si è formato nella nostra città un comitato, del quale fanno parte le più cospique personalità di Trieste, per la raccolta fra il ceto industriale e commerciale di un rilevante importo da mettere a disposizione della Società delle Corse affinchè venga indetto un «Gran Premio del Commercio» da disputarsi già nella prossima riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello.

Salutiamo col più vivo compiacimento tale iniziativa, alla quale non può che arridere il più lusinghiero successo, essendo ben comprensibile tutta l'importanza che assumerebbe la nostra città con la creazione di un avvenimento sportivo che per la sua grande attrattiva richiamerebbe numeroso pubblico da ogni parte del Regno.

La costituzione di un «Gran Premio» col contributo dei rappresentanti il commercio e l'industria cittadini contribuirebbe a portare la nostra città, per importanza sportiva, al livello delle maggiori consorelle, le quali da tali imprese ritraggono non pochi vantaggi sia per l'accresciuto movimento nella vita cittadina, sia per la ragguardevole fonte di lucro che simili avvenimenti costituiscono per le numerose categorie di esercenti locali.

Ora che, per la promettente ripresa dei traffici e per il confortante risveglio delle industrie e del commercio, la nostra città ha superata la stasi che gravava su di essa, è ben giusto che anche da noi si sia pensato a dare impulso ad una manifestazione alla quale il pubblico triestino è così vivamente appassionato e che ha assunto per Trieste il più signorile carattere di mondanità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Francesco Morteani terrà la terza lezione — con proiezioni — di Oceanografia. Domani il dott. Paolo Morandini terrà una conferenza sul tema: «L'Italia può e deve produrre il suo pane.»

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il prof. Antonio Abbà farà lezione di Algebra: domani lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 riunione di tutti i calcisti in palestra.

Giovani esploratori. Oggi alle 18.30 consiglio dei graduati del reparto G. Oberdan. Domani tutti in sede, in divisa.

Milizia Avanguardista. La sede del manipolo di Roiano, situata nella fabbrica specchi (dietro la scuola) è aperta seralmente agli avanguardisti dalle 19 alle 21. Si accettano iscrizioni al manipolo L. Croci.

Gli ufficiali della coorte di Trieste sono convocati a rapporto per sabato alle 21.15 precise nella sede dell'Avanguardia di Trieste. Si fa viva preghiera di portar seco i buoni debitamente riempiti e firmati.

Avanguardia Giovanile Fascista. Il Direttorio è convocato per le 17.

Alla medesima ora è convocato il collegio dei sindaci, in via Bellini.

U. O. E. I. Per domenica è indetta una gita sociale a Materia, con visita della grotta dell'Orso. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Anna. Ritorno alle 22 circa. Colazione dal sacco.

Gruppo Femminile Fascista. Si avvertono le componenti il comitato per l'offerta del labaro alla 53.a legione della M. V. S. N. che la seduta avrà luogo domani alle 17.30 nella sede sociale.

Sezione Nazionale Arditi d'Italia. Domenica prossima alle 10 assemblea generale nella sede sociale per urgenti comunicazioni del segretario politico.

Unione Magistrale Triestina. Domenica dalle 19 trattenimento famigliare.

Lunedì alle 18.30 il prof. Tarozzi parlerà di «Socrate educatore». Dopo la conferenza, seduta del Consiglio direttivo.

Martedì alle 20.30 concerto vocale sostenuto da eletti artisti.

Le comunicazioni riguardo la biblioteca sono da modificarsi così: per la distribuzione e la consultazione vengono fissati il martedì e venerdì, dalle 17 alle 20.

Loggia Teosofica. Oggi alle 10.15 lezione di teosofia elementare.

Giovani Esploratori. Tutti gli aspiranti del VI reparto sono convocati oggi alle 17.30 in sede, per istruzione. Domani alle 19 gli esploratori del II gruppo a cavallo si radunano, in divisa, alla scuola.

Domenica mattina alle 9.30 ultima lezione per l'esame di allievo. Al pomeriggio, alle 16, avranno luogo gli esami nella sede del VI reparto (via Annunziata 7) alla presenza d'una commissione presieduta dal commissario locale. Tutti gli esploratori sono tenuti ad intervenire.

Si raccomanda di versare al più presto lire 3 per la tessera ed i bollini dell'anno in corso. La segreteria è aperta il mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Associazione XXX Ottobre. I componenti il comitato elettorale sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni.

La S. G. si recherà domenica nei pressi di Sesana. Possono intervenire anche le socie. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza.

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 prova del gruppo mandolinistico.

Domenica alle 10 seduta della direzione; alle 11 assemblea dei soci.

Il Club ciclistico Liberi-Forti invita oggi tutti i consoci alle 20.30 in sede sociale (Caffè S. Marco) per la consegna delle licenze di corridori.

Club Camelia. Questa sera alle 20.30 seduta in sede provvisoria, con l'intervento dei nuovi proposti.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giocatori di foot-ball sono convocati questa sera alle 21 al Caffè Milano per comunicazioni importanti.

La sezione escursionisti intraprende domenica la gita rimandata domenica scorsa sull'Hermada. Ritrovo alle 6.30 al Caffè Edera.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.
Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.
Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).
Fiume: 6.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 9.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).
Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.
Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 16.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.
Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).
Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.
Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.
Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.
Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Giacomo Brienne 83

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Folle di gioia la gobba sola nella sua camera abbozzò qualche passo di una danza grottesca, a sfogo della sua soddisfazione infinita.

Poco dopo giunse Blénac, che, appena messo al corrente della buona notizia, divise la folle gioia della sorella.

Fregandosi le mani egli ripeteva:

— Ah, stavolta ci siamo!

Orsola dichiarò:

— Ora tu devi andare subito da Couppot. Darai il denaro e i passaporti a Rèchid, in modo che essi potranno partire questa sera stessa.

Maurizio ebbe un attimo di esitazione.

— Eh, no, questa sera non potranno partire: prenderanno il treno domattina.

— E perchè non questa sera?

— Perchè il piroscafo non parte che posdomani.

— Questa non è una ragione: attenderanno all'Havre anzichè qui. Non vedo l'ora di saperli lontani da Parigi.

— Anch'io. Ma preferirei andare da Couppot dopo pranzo.

— Perchè?

— Perchè non ci tengo a farmi veder troppo all'albergo Philippon: e tu pure. Ti consiglio di non andarvi più.

— In causa di Ferdinando il Mutilato.

— Precisamente: hai indovinato.

— Temi forse ch'egli macchini qualche cosa?

— No, per ora: giacchè c'è Couppot.

— Allora?

— Temo che egli più tardi cerchi di ritrovar le nostre tracce...

— Per un ricatto?

— Già.

La gobba tentennò il capo.

— Sì, diss'ella; potrebbe seguirci o farci seguire da un compare. E se riuscisse a sapere dove abitiamo, e chi siamo, la cosa potrebbe diventar pericolosa per noi.

— Per questo non dobbiamo più farci vedere da lui: tu specialmente che sei facilmente riconoscibile.

— Oh, Dio!...

— In quanto a me, a buon conto, rialzerò il bavero del mio soprabito, mi calerò il cappello sugli occhi in modo da non lasciargli il tempo di fissarsi la mia faccia nella mente. Dovrebbe proprio essere il diavolo in persona se ora fosse in grado di riconoscermi per avermi visto due o tre volte nella fumosa semi oscurità di quella casa!

— Del resto è ben poco probabile che tu l'incontri ancora fuori dall'albergo di Couppot; e poi noi stiamo per ritornare nella Creuse, e non sarà certo laggiù che egli potrà pensare di venirci a cercare.

— Senza dubbio.

— Ma è giusto, ad ogni modo, prendere le nostre precauzioni.

— Anche tu, dunque, sei del mio parere?

— Certamente!

— Allora faremo così: andrò solo da Couppot a portare il denaro e il passaporto stasera verso le nove. Così i Rèchid potranno partire domani mattina.

— Allora avviserò Couppot di questo ritardo.

— No, no, è meglio anche non telefonare troppo all'albergo Philippon.

— Eppure...

— Couppot potrà aspettare qualche ora di più, io credo.

Orsola ebbe un gesto rassegnato, impressionata dalle parole di suo fratello.

Un silenzio pesante si fece nella camera: tutti e due riflettevano profondamente.

In fine la gobba disse:

— Non c'è modo di fare altrimenti. Così tu, verso le nove andrai là. D'altronde mi hai detto che il notaio Antony ti ha invitato a pranzo.

— Sì, una cosa senza cerimonie; e che mi lascerà libero presto.

— Ebbene, io ti aspetterò alle nove e mezzo al caffè Lavenue, di fianco alla stazione di Montparnasse.

— Perchè?

— To'! ma per essere informata immediatamente!

— Mi pare...

— No, no, tu devi aver capito che io non vivo più da due giorni a questa parte... Io voglio saper subito, e t'aspetterò al caffè. «Vedrai che nessuno si occuperà di me: passerò per una viaggiatrice che aspetta il treno.

Maurizio dovette finire per accettare la combinazione.

Sua sorella aggiunse:

— Cerca di sapere a questa stazione a quale ora Rèchid prenderà il treno domani: voglio vedere, nascosta tra la folla, partire il piccolo di Lucina.

Blénac lasciò finalmente la sorella.

Egli aveva mentito spudoratamente quando aveva detto dell'invito a pranzo del notaio Antony: e aveva finto la massima indifferenza quando la sorella glielo aveva ricordato.

Perchè?

Quando un provinciale o un forestiero viene a Parigi, se si potesse seguirlo senza che egli se ne accorga, si saprebbe subito con chi si ha da fare. L'uno è attirato dai musei, l'altro dai campi di corse, la maggior parte poi dai luoghi di piacere, dove si passa la notte allegramente.

Maurizio si era precipitato alle Folies Parisienne e nei cabarets di Montmartre.

La bella vita! I pranzi scelti nei ristoranti scintillanti di lampadari, al suono di una bizzarra orchestra, in compagnia di ragazze esageratamente imbellettate, poco vestite: ecco che cosa rappresentava Parigi per lui.

Egli aveva incontrato in una sala da ballo una mondana attraentissima, il fascino della quale gli aveva lasciato una profonda impressione.

Ma la sua precipitosa partenza per Lafeyre, quando egli aveva dovuto andare necessariamente a rassicurare la marchesa, l'aveva obbligato a mostrarsi scortese verso questa graziosa persona che lo aveva atteso invano una sera intera.

Maurizio ne era stato molto dolente e durante il suo breve soggiorno nel suo paese natale non aveva cessato di pensare a lei.

Egli l'aveva ritrovata al suo ritorno, ma la signorina, adoperando come armi la indignazione e la collera si era fatta fino allora molto sospirare.

Il primo incontro era stato assai penoso.

Egli aveva avuto un bel scusarsi, promettere mari e monti, nulla aveva potuto lusingare la mondana oltraggiata.

— Voi vi siete comportato come un maleducato.

— Lo so.

— Come una persona grossolana.

— Ve ne domando scusa.

— Per chi mi avete presa?

— Non è colpa mia!

— Si vede bene che voi venite da un villaggio!

— Si viene da dove si può.

— Voi non avete nessuna educazione.

— Io non domando che d'istruirmi.

— Pensate forse che una donna come me si lasci disprezzare da un individuo come voi?

— Io non vi disprezzo: vi adoro.

— Voi mi disgustate.

— Ve ne supplico: perdonatemi.

— No, no!

— Andiamo, Bianca.

— Dite dunque, chi vi ha permesso di chiamarmi per nome, brutto insolente!

Guardate, vi ho portato un gioiello.

— Riportatevelo via.

— Un magnifico anello...

— Io non ne voglio.

— Ha un brillante magnifico.

— Un brillante?

— Guardate come risplende!

La giovane si chinò, ammirò la pietra e si degnò di mormorare:

Realmente non c'è male.

Ma ella era troppo furba per accettarlo, senz'altre smorfie, giacchè aveva capito che Blénac era cotto, molto cotto; e pensava:

— Il brillante è bello, ma non basta! Mi occorre anche un braccialetto.

Ad alta voce ella riprese:

— Lo accetterei se voi non vi foste condotto verso di me come l'ultimo dei mascalzoni.

— Ma vi ho spiegato già il perchè!...

— E chi mi dice che voi non mentiate?

— Vi giuro che...

— Inutile giurare. Stasera non vi credero. Provate a venir domani e forse vi perdonerò.

Il domani la commedia era ricominciata. Blénac aveva promesso un secondo gioiello.

— Pazienza, aveva pensato: tanto è la marchesa che paga!

In realtà Maurizio non aveva speso molto, e si era fatto invece dare da mastro Antony forti somme, che, secondo lui, dovevano servire ad appagare i suoi capricci.

Il demonio della carne si era impossessato di lui, ed egli si sentiva capace di ben altre follie.

Infine la mondana cedette.

Ella accettò di pranzare con lui al caffè di Parigi, dove sarebbe andata a raggiungerlo, e dove egli avrebbe comandato il pasto anticipatamente in un salottino riservato.

Sopra il tovagliolo di una bianchezza immacolata, contornato da fiori e di cristalli abbaglianti, egli avrebbe messo il gioiello, simbolo di amore e di riconciliazione.

Tutto questo era stato convenuto a mezze parole alla festa da ballo, alla stessa ora in cui la malvagia Rosina rapiva lo sfortunato Riri.

E l'appuntamento al quale per nulla al mondo Blénac avrebbe mancato, era per la sera stessa. Ecco spiegato il perchè aveva inventato l'invito di mastro Antony; e perchè non aveva voluto andare subito da Couppot.

Orsola di solito così accorta, e che indovinava tutte le bugie anche le meglio preparate, aveva creduto a tutte le storie inventate dal Rosso, tanto questi, stimolato dal suo desiderio, si era mostrato abile a mentire!

E del resto nè preghiere nè minacce, questa volta lo avrebbero distolto dal trovarsi all'ora fissata al Caffè di Parigi, tanto più che egli calcolava di poter mettere d'accordo una cosa e l'altra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per diffamazione Mrachig-Lona

L'altra settimana ebbe inizio il processo per diffamazione intentato dal maestro Ermanno Mrachig, della scuola di via Parini, al maestro Carlo Lona, della scuola di via Rismondo, «per avere, in giorni non precisati del marzo od aprile 1923, in Trieste, comunicando con vari colleghi insegnanti riuniti ed anche separati, affermato che il maestro Mrachig, nella sua qualità di presidente della Federazione regionale delle cooperative scolastiche e della Società cooperativa scolastica triestina, aveva ricevuto provvigioni e comunque compensi a proprio favore in affari conclusi per conto delle cooperative stesse, e con ciò attribuito ad esso Mrachig un fatto determinato e tale da esporlo al disprezzo pubblico e da offendere l'onore e la reputazione».

Presiede il cons. d'Appello Sbisà; giudici i cons. Parisini e dott. Anasipoli; P. M. il dott. Bencich. Il querelato è difeso dall'avv. Puecher; il querelante è patrocinato dall'avv. Matosel-Loriani. La parte riservata al pubblico è occupata da numerosi maestri. Nel corridoio attendono altri maestri, citati quali testimoni.

Il Presidente, già all'inizio dell'udienza, invita le parti ad un componimento.

L'avv. Matosel rileva che nelle cause di questo genere il querelante non si propone di veder punita la parte contraria, ma unicamente di tutelare il proprio onore: o l'avversario è disposto a dare la debita soddisfazione o egli affronta la lotta e prova la verità delle sue asserzioni: non è possibile nessuna transazione.

L'avv. Puecher dice che l'accusato Lona assume l'intera responsabilità di ciò che ha detto; preme però fin da principio dichiarare ch'egli ha ripetuto in buona fede, senza intenzione di diffamare alcuno, ciò che ha sentito da altri, e precisamente dal maestro Pasqualis il quale gli aveva riferito una confidenza fattagli dal sig. Mario Toresella. Se c'è qualcuno che in modo leggero ha provocato questo dibattito è il Pasqualis o il Toresella. Non sembra possibile neppure a lui un componimento prima di aver sentito questi due signori.

L'avv. Matosel-Loriani conferma che è da escludersi un accordo, ma desidererebbe vedersi di fronte un avversario che accettasse in pieno la responsabilità. Il querelante ha concesso ampia facoltà di prova appunto perchè sieno portati dei fatti. Egli deplora che l'istruttoria sia stata male condotta e abbia accastellato una quantità di cose che esulano dall'argomento che deve essere discusso; anzi eleva protesta. E propone che sieno sentiti soltanto i testimoni che devono deporre sull'addebito preciso fatto al Mrachig di cui si incolpa l'accusa.

La discussione vivace fra i due oratori crea un incidente che per intervento del P. M. e del Presidente viene chiuso. Il maestro Lona racconta la genesi e lo sviluppo della Cooperativa scolastica triestina e di quella della Federazione regionale giuliana e dice che il consiglio d'amministrazione subentrato per elezione a quello presieduto dal sig. Mrachig trovò disordine e confusione nelle registrazioni, nel sistema degli incassi e nel magazzino un quantitativo assolutamente esorbitante di merce e non tutta di buona qualità, inchiostro in quantità eccessiva, e una montagna di quaderni. Interpellato il sig. Mrachig in merito a tutta quella merce, egli tranquillò gli amministratori dicendo ch'essa era in deposito presso la cooperativa unicamente in conto commissione e che quella non venduta sarebbe stata restituita alla ditta Mondadori. Poco tempo dopo però lo stesso Mrachig dichiarava a un ispettore scolastico che visitava l'istituzione, che quella merce era di proprietà della cooperativa. Ciò allarmò i consiglieri nuovi che vollero vedervi chiaro. E allora fu scoperto che il consiglio precedente aveva concesso al sig. Mrachig, per le sue prestazioni, una rimunerazione di 500 lire mensili, cominciando dall'ottobre, cioè dall'apertura delle scuole. Ma il Mrachig nello stendere il verbale usò un'espressione ambigua, e disse «dalle vacanze». Nell'ottobre cominciò a trattenersi l'importo di 500 lire mensili, ma nel febbraio successivo si trattenne 1500 lire conteggiandole come arretrati per i mesi di luglio, agosto e settembre, cioè per un periodo che non era stato stabilito dal consiglio d'amministrazione.

A questo punto l'avv. Matosel-Loriani si leva e con voce altissima protesta contro le divagazioni dell'imputato, che ricama intorno a fatti che formeranno oggetto di un'altra accusa. Si attese questo momento — egli dice — per portare qui fatti nuovi, per i quali io non dispongo ora d'elementi per contrapporre immediate confutazioni. Così dicendo scaglia un fascio di carte sul tavolo e fa per allontanarsi. L'avv. Puecher pure grida reclamando per il suo difeso il diritto alla parola. Gli animi sono eccitatissimi. Il Presidente sospende l'udienza e i giudici si ritirano. Dopo qualche tempo tutti rientrano e il Presidente riapre il dibattimento raccomandando la calma.

Il P. M. esorta le parti alla moderazione. L'avv. Matosel-Loriani insiste che l'accusato debba provare la verità dei fatti da lui asseriti a danno del maestro Mrachig e non divagare in nessun modo, portando in campo altri fatti e altre questioni che non hanno nulla da fare con l'argomento del processo. L'avv. Puecher invoca la tutela del diritto dell'accusato di esporre tutto ciò che è utile alla sua difesa e per dimostrare la sua buona fede.

Avv. Matosel: Parli anche della scoperta dell'America.

Avv. Puecher: No, parli del compito suo d'amministratore nella cooperativa scolastica.

Il P. M. avv. Bencich esorta il Tribunale ad applicare le disposizioni di legge. Il Presidente invita l'imputato a continuare la sua esposizione brevemente, attenendosi al fatto principale.

Il maestro Lona dice di essere stato intimorito e minacciato di morte dal maestro Mrachig, e continua: I contratti con la ditta fornitrice della cooperativa, Mondadori, erano sempre peggiori. Sentì dal direttore scolastico Pasqualis che il maestro Mrachig aveva ricevuto compensi dalla ditta Mondadori. Egli ne avvertì il presidente, maestro Dell'Antonia. Il maestro Mrachig, venuto a conoscenza di ciò, inviò due suoi rappresentanti, il maestro Zonta e il maestro Craizer, a chiedergli spiegazioni. Egli nominò a suoi rappresentanti i maestri Corradini e Pisoni. Il maestro Pasqualis comunicò al maestro Lona che il maestro Mrachig si era recato dal rappresentante del Mondadori, sig. Mario Toresella, per lamentarsi che egli avesse comunicato ad altri di avergli dato provvigioni per conto della sua ditta e pregandolo di restituirgli la ricevuta. Il Toresella — riferì il maestro Pasqualis — restituì la ricevuta, però dopo averla fotografata. In origine egli aveva comunicato la confidenza del maestro Pasqualis soltanto al presidente della cooperativa, maestro Dell'Antonia, il quale ne parlò al consigliere della cooperativa, maestro Arcangelo Doffsotta. Posteriormente l'argomento fu portato in discussione nel consiglio d'amministrazione della cooperativa.

Avv. Matosel: Chi teneva i registri della cooperativa?

Lona: Non saprei precisare. La cassa era tenuta dal maestro Mrachig.

Mrachig: Quando intentai la causa per diffamazione al signor maestro Lona, ignoravo le altre accuse sollevate più tardi e che saranno tema di un'altra causa. Fui eletto presidente della Cooperativa triestina, contro mia volontà, dai promotori dell'istituzione, tutti direttori delle scuole elementari e cittadine. Il sistema contabile fu istituito dal maestro Benolli e si dimostrò dopo qualche mese insufficiente. Più tardi si fondarono altre cooperative scolastiche nell'Istria e nel Friuli e tutte furono collegate con quella di Trieste in una federazione regionale, il cui consiglio d'amministrazione venne formato da tre rappresentanti dell'Istria, da tre del Friuli e da tre consiglieri della cooperativa triestina. Il maestro Benolli, che s'era assunto di piantare la contabilità anche di questa, per ragioni di salute trascurò tale compito. Fu sostituito da altri maestri che lasciarono correre del tempo senza far nulla; infine fu incaricato il ragioniere Singer. Dal 1.o gennaio 1923 fino al 6 maggio dello stesso anno, tenni io il libro cassa. Il Mrachig — dice egli stesso — era l'unico fra tutti i membri dei due consigli della cooperativa triestina e della federazione regionale a occuparsi dell'azienda, compiendo tutte le funzioni, di presidente, segretario, cassiere, corrispondente, ecc. Egli non era però il contabile dell'istituzione e non può essere considerato il capro espiatorio di tutti gli errori commessi in due anni e mezzo d'attività.

Io mi recai — egli continua — dal signor Toresella, facendomi rilasciare la dichiarazione richiesta soltanto dopo la pubblicazione di un articolo diffamatorio comparso in un giornale. Nessun affare con la Casa Mondadori fu trattato e concluso da me solo, ma sempre dall'intero consiglio d'amministrazione; e ogni atto portò la firma anche del maestro Benolli. La merce Mondadori era depositata nel magazzino della cooperativa non in conto di pura commissione, ma con condizioni di facilitazione che definii «una specie di conto commissione». I quaderni furono acquistati di comune accordo con il maestro Benolli e l'affare fu concluso non col sig. Toresella, ma col viaggiatore della ditta Mondadori.

In quanto alla retribuzione percepita dalla cooperativa, essa fu stabilita dal consiglio d'amministrazione, dedicando io tutte le mie ore libere all'istituzione e dovendo quindi rinunciare a lezioni serali e a qualsiasi altro reddito straordinario. L'importo di 1500 lire, per i tre mesi delle vacanze del 1922, fu trattenuto in buona fede, ritenendo che il consiglio d'amministrazione volesse iniziare la retribuzione dal luglio anzichè dall'ottobre, perchè durante le vacanze, rinunciando al permesso estivo, io mi occupai attivamente degli interessi della cooperativa. Eppure per questo motivo io fui espulso dall'associazione: ciò che dimostra l'animosità e il rancore del mio persecutore.

Finita la deposizione del maestro Mrachig il Presidente differisce il dibattimento.

L'udienza di ieri

Il dibattimento fu ripreso ieri mattina con l'audizione del teste Mario Toresella che, quale rappresentante della ditta Mondadori, riferisce come la stessa vendette alla Cooperativa scolastica della merce per 300.000 lire. Il maestro Mrachig — dice il teste — mai ricevette provvigioni di sorta. Sta il fatto invece che io, quale amico del maestro Mrachig, prima che la cooperativa esistesse, feci un prestito, a riprese, al maestro Mrachig, il quale si trovava in condizioni finanziarie difficili in conseguenza di una lunga malattia di sua moglie.

Mrachig: E questo corrisponde al vero.

Teste: Si trattava di una questione del tutto privata e non ci entrava nè la ditta Mondadori nè gli affari della stessa con la Cooperativa scolastica. Il signor Mrachig, a riprese, mi restituì il denaro di cui ero creditore, credo circa 2000 lire, e io gli ho restituito le ricevute. Con il signor Pasqualis io mi lagnavo del Mrachig che, secondo me, non dava sfogo alla merce della ditta da me rappresentata, e in tale occasione parlai di favori da me usati al Mrachig; ma non alludevo con ciò affatto, perchè non erano mai esistite, a provvigioni date allo stesso. Non è vero affatto — conclude il teste — che io abbia detto al signor Pasqualis di aver fotografato le ricevute restituite al maestro Mrachig. Appunto perchè le ricevute in questione si riferivano ai prestiti privati, io ho detto: Del resto quelle ricevute si potevano anche fotografare.

Il direttore scolastico Mario Pasqualis depone: Io ho parlato con il signor Toresella molto tempo prima che il fatto fosse divulgato. Lagnandosi del Mrachig, il Toresella parlò di piaceri fatti allo stesso e di denaro dato. Io non ho potuto arguire altro se non che si fosse trattato di provvigioni. Io, quale fondatore della cooperativa, dal tempo in cui ero ispettore scolastico regionale, avevo a cuore l'istituzione e tuttavia non parlai dell'incidente sino a quando non appresi che gli affari della cooperativa andavano male. Ho parlato con il maestro Lona perchè lo stesso era membro del consiglio direttivo, ma in via del tutto riservata. La mia fu un'indiscrezione a fine di bene, perchè ritenevo opportuno che il maestro Mrachig lasciasse l'amministrazione della cooperativa. Quando seppi che essendosi divulgata la voce dell'incidente, veniva costituito un giurì d'onore per decidere in merito, l'ho detto al Toresella, che mi rimproverò di aver parlato. Io stesso ammisi di essere in torto; ma rilevai che ormai, di fronte al giurì d'onore avrei dovuto confermare. Si fu allora che il Toresella mi disse che il maestro Mrachig gli aveva chiesta la restituzione delle ricevute, ma che lui le aveva fatto fotografare.

Pres.: Il Toresella però aveva parlato a lei di denaro dato al maestro Mrachig senza accennare a quale titolo?

Teste: Non mi disse che si fosse trattato di prestiti.

Pres.: Ma neanche di provvigioni?

Teste: No. Ma io ho riportato l'impressione che non potesse trattarsi di altro che di provvigioni.

Pres.: Parlò anche delle ricevute al maestro Lona?

Teste: Sì; ma in via del tutto riservata, in occasione del giurì d'onore che si costituiva.

Il Presidente mette a confronto il teste Pasqualis con il teste Toresella. Quest'ultimo sostiene di non avere mai detto che fece fotografare le ricevute; il Pasqualis invece dice: «Io ho capito così!».

Pres.: Ma lo ha detto il Toresella o così lo ha capito lei.

Pasqualis: Toresella mi disse di aver fatto fotografare le ricevute.

Toresella: No!

P. M.: Perchè il teste Pasqualis non chiese al Torseella a quale titolo avesse dato denaro al Mrachig?

Pasqualis: In quel momento non davo peso alla circostanza. Fu mezzo anno dopo che mi ricordai il caso, quando cioè seppi che la cooperativa si trovava in cattive condizioni per l'enorme quantità di merce esistente che, invenduta, andava deprezzandosi.

P. M.: Lo poteva chiedere al Toresella, prima di riferirlo al maestro Lona.

Avv. Matosel-Loriani: Lei, signor Pasquails, ha mai parlato in proposito con il comm. Mondadori?

Pasqualis: Sì. Il comm. Mondadori escluse categoricamente che il maestro Mrachig avesse percepito provvigioni.

Avv. Matosel-Loriani: Ha riferito lei un tanto al maestro Lona, magari in via del tutto riservata, come lo fece per il resto.

Teste: Parlai col comm. Mondadori quando il fatto ormai era diventato di pubblico dominio.

Il processo rinviato ad oggi

A questo punto il Presidente tenta nuovamente di raggiungere un componimento fra le parti.

— L'onore — dice — cercarlo in Tribunale non lo si trova. In Tribunale si può avere una sentenza; nulla più. Nell'interesse della casta, lor signori dovrebbero conciliarsi; tanto più che ora risulta che buona parte della questione va dovuta a interpretazioni personali.

Si raccolgono nell'aula di deliberazione tutti i membri della Corte, nonchè i patrocinatori del querelante e del querelato, che vanno d'accordo sulla formula di conciliazione; ma dopo un'ora di lavoro, il maestro Lona non aderendo alla formula tracciata, il tentativo è reso nullo.

Si riprende il dibattimento. Su domanda dell'avv. Puecher viene richiamato il teste Pasqualis il quale, ad analoghe domande, racconta: Recatomi nell'ufficio del Toresella, ho veduto annotata su un libro una cifra e presso alla stessa il nome di Mrachig. Non so che registro fosse, non ricordo bene la cifra; può essere la cifra 3000. Certo non era cifra piccola. Visitavo quel registro perchè la ditta Mondadori è mia editrice per libri di testo.

Toresella: In trenta anni di esercizio è questa la prima volta che mi tocca di rilevare che altri, a mia insaputa, abbiano visitati i miei registri.

Pasqualis: I registri li teneva l'impiegata e li esaminai per la ragione già esposta.

Avv. Puecher: Di questa circostanza ne parlò ai maestri Corradini e Bassi?

Pasqualis: Sì; ma dopo che il fatto che diede origine alla querela era noto, e in tutta riservatezza. Ora devo dire — continua il teste — che non è stata una mia impressione che il Toresella mi abbia parlato di provvigioni. Ne ho la convinzione.

P. M. E su quale circostanza basa lei questa sua convinzione? Ha parlato il Toresella di compensi, di provvigioni?

Pasqualis: Non posso precisare così; ma ne ho la convinzione.

Avv. Puecher: Parlando lei con il maestro Lona adoperò la parola «màndola»?

Pasqualis: Può darsi. Perchè in dialetto si usa chiamare così anche la provvigione.

Avv. Matosel-Loriani: E come va che il teste Pasqualis non ha parlato prima d'ora di questa registrazione asseritamente osservata? Non lo disse al giudice istruttore, non lo disse al dibattimento, quando fu interrogato, prima della pausa. I testi debbono dire la verità, senza reticenze. Ciò vale per tutti i testi, senza riguardo alla loro posizione sociale.

Teste: Io parlando con il giudice istruttore mi sono tenuto nell'ambito della verità. Non ho parlato della registrazione veduta, perchè ritenevo che si potesse raggiungere una conciliazione e non volevo parteggiare per nessuno.

Avv. Matosel-Loriani: Il criterio che il signor teste ha sui doveri dei testimoni e del tutto personale.

Il Pasqualis continua dicendo che anche la signora Wostry, impiegata del Toresella, gli avrebbe detto che il Toresella fece fotografare le ricevute.

Toresella: E' assurdo! In quanto riguarda la registrazione accennata dal teste Pasqualis, non può esistere. Ritengo che non possa neppur trattarsi di accreditamenti per la ditta Mondadori in relazione alla cooperativa. In tutti i casi io sono pronto a portare i registri ai signori giudici.

Avv. Matosel-Loriani: Il signor Pasqualis era veramente ispettore scolastico regionale?

Pasqualis: Sì. Ero ispettore scolastico regionale sino all'ottobre 1922.

Sono le 14 e il Presidente sospende la udienza, che verrà ripresa stamane, alle 9.

La direzione della «Giovane Italia» ci prega di rilevare che l'accidente di cui rimase vittima il giovane esploratore Menotti Marini, per opera dell'esploratore Giacomo Esposito, nella palestra di via Mazzini, non si svolse durante le lezioni della «Giovane Italia», bensì di quelle di altro sodalizio.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4795; carbonai: 2577; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 938; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 2968.

Turno Lloyd: marinai: 635; giovani in I: 286; giovani in II: 303; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1065; carbonai: 542; operai meccanici: 74; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 631; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 554; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 37; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II 15; III: 63; marinai: 690; giovani di coperta in II: 295; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 64; fuochisti: 988; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 68; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10: da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 298, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 443; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 44; mozzi cucina: 66; III camerieri: 12; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 26; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 20; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 37; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Nad» jugosl., da Spalato con 36 tonn. di merci; «S. Giorgio» naz. da Zara con 146 pass.; «Confidenza» naz. da Venezia; «Lodoletta» naz., da Trapani, con 450 tonn.; «Procat» jugosl., da Serifos con 3409 tonn. di minerale; «Kossovo» jugosl., da Spalato con 12 pass. e 1 tonn. di merci; «Barion» naz., da Rodi, con 6 pass. e 338 tonn. di merci; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Almissa» naz., per Venezia; «Perseveranza» naz. per Bona; «Izvor» jugosl., per Bona.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Mercurio»; H. 22: «Praga»; Molo I test.: «Kossovo»; H. 17: «Scarsellini»; H. 14: «Lucka»; H. 13 a: «Nad»; H. 12 a: «Lodoletta»; H. 9: «Vienna»; H. 6: «Palacky»; Molo III, H. d: «Graz»; H. a: «Gorizia»; H. b: «Nomikos»; H. d: «Asia»; H. 4 b: «Barion»; H. 1 a: «Bellanoch»; M. IV, test.: «Esperienza»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficeenter», «Dan», Riva Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: M. V tr.: «Izabran»; H. 61: «Nelda»; H. 63: «Srgy»; H. 65: «Manin»; R. VI, H. 68: «Misurata»; fra 65-68: «Thurso»; M. VI, ost.: «Candiano», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Szterényi»; fra 69-71: «Brenta».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich».

Ferriera: «Procat».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

Molo di Servola: «Ines».

Situazione isobarica europea. Anticiclone centrato 780 Danimarca. Ciclone Atlantico 753 Portogallo.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli moderati settentrionali, qualche nebbia, mare leggermente mosso.

BORSA DI TRIESTE

13 marzo 1924

Rendita 5%	81.75	Nav. Martinolich	172
Consolidato 5%	95.65	» Merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1675	Strade ferr. med.	355
Banca Adriatica	275	» » mer.	550
Commerciale Ital.	1380	Oceania	155
Commerciale Triest.	780	G. L. Premuda	609
Credito Italiano	940	Società Tramway	189
Banco di Roma	107	Tripcovich	513
Credito Popolare	258	Ampelea	545
Zivnostenska	306	Beni Stabili	1052
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	259
Assic. Generali	5905	Cem. Dalmazia	425
Assic. Ital. (1923)	1970	» Isonzo	129
Infortuni Milano	2900	» Spalato	345
Grandine Merid.	775	Edison	—
Riun. Adriatica	3500	Kerka	521
Nav. Adria	660	Gas Roma	908
» Cosulich	577	Ilva	268
» Dalmatia	340	Montecatini	277
» Gerolimich	1640	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	660	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	615	Pilatura Riso	555
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	638
» Lloyd Triest.	2760	Terni	650
» Lussino	260		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 84.— a 86.—; Francia da 99.75 a 100.75; Londra da 101.25 a 101.65; Nuova York da 23.60 a 23.75; Svizzera da 404.— a 408.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.25 a 68.75; Ungheria da 0.03½ a 0.04½; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 29.— a 29.25.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 29.— a 29.25; Dollari da 23.60 a 23.75; Pezzi da 20 franchi da 89.75 a 90.25; Lire sterline b. p. da 101.10 a 101.45.

Cambio ufficiale dell'oro 13-3-24: Lire 459.85.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 marzo: singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.25; corso medio 81.24.

BORSA DI MILANO

13 marzo 1924

Rendita 81.70; Consolidato 95.60; Banca d'Italia 1665; Commerciale 1370; Credito It. 935; Banco Roma 107; Mediterranee 352; Meridionali 548; Rubattino 668; Libera Triestina 622; Snia 250; Terni 640; Miani e Silvestri 149; Breda 379; Ansaldo 22.50; Montecatini 275; Metallurgica Italiana 162; Fiat 434; Isotta 10.30; Ilva 232; Elba 105; Cascami Seta 1152; Lanificio Naz. 396; Lanificio Rossi 3500; Cotonificio Cantoni 2410; Cot. Veneziano 376; Cot. Meridionale 117; Rossari Varzi 752; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 634; Raffineria Lig. Lomb. 739; Distillerie Italiane 204; Molini Alta Italia 675; Eridania 645; Gulinelli 197; Edison 760; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 189; Vizzola 1340; Conti 425; Negri 149; Lig. Tosc. di Elettricità 306; Esercizi Elettrici 616; Esportaz. Italo-Americana 710; Costruzioni Venete 223; Beni Stabili 1085; Grandi Alberghi 146.

CAMBI: Francia 101.10; Svizzera 407; Londra 101; New York 23.055; Vienna 0.033; Bucarest 12.50; Belgio 82.50; Spagna 300; Praga 68.45; Budapest 0.035.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova angosciata. Chi è nato e pertinente in un comune dovrebbe essere iscritto nell'elenco tenuto dal comune dei cittadini di pieno diritto. Chi non lo fosse può chiedere, allegando i documenti di prova, su carta da bollo da una lira (che costa due), alla R. Prefettura o Sottoprefettura, a seconda del luogo, il «nulla osta» per l'iscrizione. — *De Paoli I.* Se avete la licenza tecnica potrete essere sottoposto all'esame di coltura generale per l'ammissione al corso allievi ufficiali. Ma, se non imparate meglio l'italiano, sarete bocciato; questo è arcisicuro. — *Venezia 1904.* Un rivedibile del 1904 può arruolarsi come volontario solo nelle epoche in cui sono aperti gli arruolamenti. — *M. B.* I documenti per il matrimonio costano da dieci a venti lire.

Riconoscente, Disoccupato 1905. Per l'arruolamento volontario bisogna presentare al corpo in cui si intende arruolarsi, domanda su carta bollata allegando certificato penale e di buona condotta, di nascita e, per i minori, di assenso dei genitori. — *Studente.* Alla segreteria delle Università. — *Agostone.* Leggete «Come devo scrivere le mie lettere» di L. Gelli (Ed. Hoepli). — *Bella lettrice.* Informatevi a quelle Camere di commercio.

Volontario Libia, Lettore interessato, Tiberio, Valerio, Volontario e Fascista. Chi si vuole arruolare volontario per la Libia deve presentare domanda in carta bollata da una lira, allegando certificato penale, di buona condotta, di nascita, di stato civile (sono accettati solo i celibi e i vedovi senza prole). — *Povera disperata.* Disgraziatamente, se non avete altri crediti da esigere che non sieno gli arretrati dello stipendio militare che avrebbe dovuto percepire dall'Austria vostro marito defunto, non avete niente da esigere. — *Scrittrice novella.* 1) Se voi scrivete un romanzo, con tutta probabilità non solo nessuno ve lo paga, ma nessuno lo stampa. 2) Per arrivare dai grandi editori bisogna consumare sette paia di scarpe di tutto ferro. 3) Pochi sono i periodici che «pagano» i novellieri; innumerevoli quelli che fanno il contrario. 4) Biblioteche circolanti a Trieste ce ne sono diverse. Consultate una guida.

SCIARADA

L'inter vestita tutta di *secondo*
dimora nel *premier* sul colle in fondo.

Soluzione del giuoco precedente:

BALOCCO — BLOCCO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

Un cardinale alle prese col suo cuoco

Essendosi incaponito, e non a torto, un Eminente Prelato, che la causa di certi bruciori di stomaco, di frequenti, difficili digestioni, di un continuo senso di nausea, della rovina dello smalto dei suoi denti e quello che più gli premeva, della rovina di un ben di Dio, che aveva messo sotto aceto, fosse dovuto alla pestilenziale qualità di cui si serviva quello sciagurato del suo cuoco, aveva deciso di mettere quest'ultimo alla porta.

Avea, Egli letto, in libri vecchi e nuovi, come un buon aceto, non solo, stimolasse l'appetito, agevolasse la digestione, fosse un ottimo condimento, e magari, annusandolo, fosse prezioso per rianimare i sofferenti, ma che combinato semplicemente con certe droghe, impregnasse nelle Toilettes più aristocratiche e si rendesse miracoloso contro l'epidemia ed il malocchio.

Il Cuoco, alla minaccia, corse ai ripari; portò in palazzo tutte le qualità migliori che potè raccogliere in città, e li sottopose all'esame di Sua Eminenza.

Diffidente questi, provò ad uno ad uno i campioni e trovò che il primo non era limpido e vi si vedevano le anguillule dell'aceto, guizzare e fare capitomboli, il secondo mancava dell'odore gradevole e penetrante, il terzo difettava di quel particolare aroma etereo, il quarto era acre, tutti poi, gli allegavano i denti.

Pestava, indispettito, i piedi Sua Eminenza, masticava amaro il Cuoco, e finalmente...

Finalmente! esclama il Cardinale, sia lodato il Signore! Quanto c'è voluto per provvederti di questa eccellente Essenza! Trattavasi precisamente della Essenza di Aceto «marca brevettata **Aceto del Cuoco**» della S. A. Cisalpina di via S. Paolo, Milano.

Con la gioia nel cuore, il cuoco vide diradata la tempesta e assicurata la sua pace.

Ottenne subito il migliore aceto capace di soddisfare tutte le esigenze dell'Arte Culinaria e quelle, delicate, dell'Eminentissimo padrone.

Adesso, da buon Servo del Signore e per letizia dei colleghi del fornello e delle buone massaie, rende noto il metodo semplice ed economico col quale si ottiene un **ottimo aceto:**

«Acquistare dal droghiere o salumaio una boccetta di Essenza di Aceto (Marca aceto del Cuoco) versare in un litro d'acqua fino al primo segno impresso nel vetro della boccetta stessa e se ne ottiene un ottimo e costante aceto da tavola, igienico ed economico, di sapore piccante, di aroma etereo, stimolante dell'appetito e digestivo. Dovendo poi servire per **sotto aceti** versarne sino ad un segno e mezzo».

Desiderando gratis una boccetta di prova chiederla ai propri fornitori o scrivere ai signori **Dinon e Zillotto,** Casella Postale 605 - Via Rittmeyer n. 6, Trieste.

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR pratico offresi, anche alcune ore al giorno. Offerte «Lancia» Piccolo. 7680 C

A. ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 35548 C

AVVOCATO giovane, tutti requisiti, eventualmente cauzione, impiegherebbesi presso seria ditta, qualunque condizione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 36666 C

CASSIERA capacissima offresi a cinematografo, eventualmente qualsiasi genere. Offerte «Gorizia» Piccolo. 36914 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano, offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36194 C

FRANCESE stenodattilografo cerca impiego alcune ore giornaliere. Offerte «Suzanne» Piccolo. 36517 C

GIOVANE, conoscenza lingue, dattilografia, 4 anni pratica ufficio, cerca impiego o lavoro anche fuori. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 36033 C

GIOVANE distinta famiglia, con cauzione, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, offresi per lavori ufficio, riscuotitore. Offerte «Giovane distinto» Piccolo. 36918 C

IMPIEGATO perfetto ramo spedizioni, tariffe, conoscenzo lingue, offresi alcune ore pomeriggio. Scrivere «Spedizioni» Piccolo. 7681 C

INFERMIERA diplomata, capacissima, offresi per assistenza ammalato, anche fuori Trieste, oppure per ambulatorio medico. Scrivere sub «Bisognosa» al Piccolo. 36924 C

LAVORATORE esperto, pratico lavorazione burro misto e cotto, conoscitore fabbricazione sapone ed altri generi, cerca occupazione. Scrivere «Lavoratore burro» Piccolo. 36435 C

MAESTRA slovena darebbe lezioni madrelingua e tedesco a scolari e adulti. Indirizzo Piccolo. 36531 C

MARITTINO, conoscenza lingue, coltura generale, cerca impiego decoroso. Offerte sub «Extramaster» al Piccolo. 36922 C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito: Via Valdirivo 7 (carboni). 36505 C

PERSONA esperta, proprietario, assume amministrazioni stabili, miti pretese. Offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 36373 C

RAGAZZO quattordicenne occuperebbesi quale aprendista presso drogheria. Miti pretese. Scrivere Piccolo «Mangiagatti». z 36113 C

RAGAZZO un poco pratico offresi per caffè o bar, oppure per qualsiasi altro posto, anche fuori. Offerte «Attivo» Piccolo. 36900 C

RISCUOTITORE od altro mansioni di fiducia, offresi giovane distinto, con cauzione da cambiarsi. Offerte «Ninanto» Piccolo. 36691 C

SIGNORINA con studi commerciali offresi quale praticante a ditta o ufficio. Offerte «Alice» al Piccolo. 36563 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 37072 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cognizioni inglese, francese, offresi. Offerte al Piccolo sub «Stenodattilografa». 36670 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, contabilità, tenitura, praticissima ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «Certificati» Piccolo. 36661 C

UFFICIALE in congedo, giovane distinto, coltissimo, bella presenza, offresi quale direttore caffè, ristorante, albergo. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 35783 C

VENTENNE regnicola, buona famiglia, fidatissima, seconda tecnica, occuperebbesi quale cassiera o commessa negozio. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 36577 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 7687 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 36447 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi miti. Mazzini 16, portinaio. 36525 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello signore, bambini, buon prezzo. Stoppani 5. Stor. 36359 CC

SARTA primissima autorizzata, confeziona qualsiasi abito signore, bambini. Rimodernature, prezzi conosciutissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 0539 CC

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 36535 CC

SARTA, maestra taglio, confeziona vestiti, taglia, prova L. 15, modelli carta 5. S. Lazzaro 23, sinistra. 37052 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 36902 D

CAPO sarto Caserma automobilisti Montebello cerca operaie. 36972 D

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, cerca ditta importante. Offerte, con referenze, pretese, «Assiduo» Piccolo. 36992 D

CONTADINO per zappare cercasi. Guardiella-Timignano 1636. 36920 D

GARZONA sarta cercasi. Negozio manifatture, Arcata 19. 36697 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1, I. 36243 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 27, pianoterra. 36675 D

GARZONE sarto assumonsi prontamente. Via S. Nicolò 4. 36651 D

GIOVANI, signorine intelligenti, volonterose, attive, troveranno serio lucroso lavoro rivolgendosi alla A. I. P. E., Mazzini 5, II. 36956 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Ferriera 5. 36687 D

OPERAIO tintore, capacissimo per tintoria, cercasi. Offerte «Impiego stabile» Piccolo. 36693 D

PRINCIPIANTE sarta cercasi, eventualmente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 36667 D

RAGAZZO praticante-fattorino, per ufficio, cercasi. Offerte «Pretese minime» Piccolo. 36639 D

RAGAZZO quindicenne cercasi prontamente per studio legale. Offerte sub «Quindicenne» al Piccolo. 37003 D

RAMMENDATRICE biancheria, macchina, capacissima, cercasi prontamente. «Hotel Union», dalle 4 alle 7. 36916 D

SARTA donna, fina, parli tedesco, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 36677 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ambiente signorile, luce elettrica, ingresso scale, cerco. Disposto attendere fino 10 aprile. Scrivere «Ufficiale superiore» Piccolo. 36491 E

CAMERA matrimoniale grande, elegante, posizione centrica, possibilmente salottino, comodo cucina, cerca distinto commerciante. Offerte al Piccolo «Costa». 36926 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, luce e stufa, centralissima, cerca capitano stabile. Offerte «Mino» al Piccolo. 36439 E

CAMERA pulitissima, decorosa, ingresso scale, Coroneo e paraggi, cerco subito o fine mese. Offerte «Serietà» Piccolo. 36497 E

CAMERA ammobiliata pulitissima cerca distinto signore stabile, preferenza ingresso libero o indipendente. Offerte dettagliate con prezzo sub «Tranquillo» Piccolo. 36599 E

CAMERE due o una vuote, comodo cucina, cercano sposi giovani presso distinta famiglia, paraggi Stazione centrale. Offerte «Centurione» al Piccolo. 36591 E

CAMERINO cercasi entro il 15 marzo. Offerte «Ariosto» Piccolo. 3654 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, gas, presso persona sola, possibilmente mezzanino, paraggi Acquedotto, Rossetti, Foscolo, cercasi. Offerte con prezzo «Carla» al Piccolo. 36625 E

STANZA vuota, ingresso libero, cerca giovane. Indirizzo al Piccolo. 36505 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi, donne escluse. Via Fabio Severo N. 15, porta 9. 36527 F

A. AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto (portone con vetrine). 000 F

A. STANZA benissimo ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 36974 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, distinta famiglia offre volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 36701 F

AMMOBILIATA, bella, massima pulizia, affittasi a distinto signora o signore. Via Gatteri 14, II, sinistra. 36589 F

AMMOBILIATA elegante, scrupolosamente pulita, affittasi distinto signore stabile. Via Milano 5, terzo, porta 9. 36561 F

AMMOBILIATA pulitissima, salottino, grande scrivania, ingresso indipendente, affittasi ufficiale superiore, presso Battisti. Indirizzo Piccolo. 37054 F

AMMOBILIATA grande e piccola, attigue, davanti, chiare, affittansi prontamente. Romagna 4, quarto. 37070 F

AMMOBILIATA affittasi. Rossetti 51, terzo, sin. 36683 F

AMMOBILIATA elegante, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, cura biancheria, vestiario, trattamento famigliare affittasi presso distinta persona sola. Visitare dalle 15.30 in poi. Gatteri 48, terzo, destra. 36681 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica affittasi, escluse donne. Battisti 7, terzo. 3.933 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affittasi distinto signore presso piccolissima famiglia. Via Monte 19, prima villa. 36970 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vista sul canale, distinto signore, affittasi. Machiavelli 7, I, sinistra. 36559 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 36549 F

AMMOBILIATA, comodo cucina affittasi. Boccaccio 20, primo. 36519 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce affittasi a distinto signore. Via Pauliana 6, porta 12. 36593 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Torre bianca 22, quarto, porta di mezzo. 36685 F

CAMERA vuota, primo piano, ingresso libero, affittasi prontamente. Vidali 1. 37058 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Ponziana 126, primo piano, porta 6. 36711 F

CAMERA ammobiliata, costo, trattamento famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 3766 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 15, porta 6. 37039 F

CAMERA affittasi a distinta persona. Via Udine 32, terzo, porta 18. 36621 F

CAMERA due letti, massima pulizia, vitto sanissimo, affittasi. Madonna Mare 18, porta 12. 36597 F

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente distintissimo signore. Coroneo 13, I, 6. 36629 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 42, primo. 36504 F

CAMERA vuota grande affittasi presso distinta famiglia, possibilmente persona sola. Ginnastica 11, p. IV. 36409 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte N. 6, III piano, interno. 37020 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, affittansi coniugi senza figli presso persona distinta. S. Francesco 29, terzo. 37042 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittansi ammobiliato. Via Giulia 28, III. 36093 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi coniugi senza figli presso signora sola. Via Tigor 8, porta 4. 36591 F

MATRIMONIALE nuova, soleggiata, affittasi a due persone distinte, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36715 F

STANZA I piano, luce elettrica, affittasi signore distinto presso famiglia tedesca; vitto casalingo, cura biancheria. Chiozza 39, destra. 36579 F

STANZA affittasi. Via Ginnastica N. 9, porta 4. 36567 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, piazza Borsa, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36703 F

STANZA vuota, anche ammobiliata; macchina scrivere, luce elettrica, telefono, entrata libera, casa signorile, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 37054 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 37014 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 36601 F

STANZA, con vitto, affittasi. Lazzaretto Vecchio 5, III, sinistra. 36517 F

STANZA due letti affittasi; escluse donne. Giulia 19, II, porta 8. 36523 F

STANZA splendida, luce, presso persona sola, affittasi. Gallina 5, IV, destra. 35890 F

STANZA vuota, ingresso libero, piazza Borsa, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 36703 F

STANZA ammobiliata, spaziosa, luce, anche a due distinti amici, affittasi. Via Lodovico Ariosto 2, mezzanino destra. 7682 F

STANZE (due) ingresso libero, luce elettrica, per ambulatorio o ufficio, affittansi. Via Raffineria 5, I, porta 2. 35493 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, oppure ammobiliate, luce elettrica, vista al mare, vicinanze Hotel Savoia affittansi. Indirizzo Piccolo. 36982 F

STANZE una-due, eventualmente comodo cucina, affitto prontamente. Rossetti 3, IV, sinistra; ore 12-16. 37004 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 36998 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, paraggi piazza Goldoni, affittasi; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 36607 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane distinto. Chiozza 3 I, porta 4. 36954 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. A. STRANIERO scambierebbe lezioni, conversazione tedesco, francese con italiano. Offerte «Thoune» Piccolo. 36958 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 36499 G

MEDICO giovane, desideroso imparare tedesco, cerca persona scambio linguistico. Offerte sub «Esculapio» Piccolo. 36539 G

SETTE mensili: collettive ripetizioni elementari; violino (mensilmente ore sette). Scrivere «Scuole elementari» Piccolo. 7683 G

STUDENTE Università commerciale, praticissimo, dà lezioni scuole medie, su tutte le materie. Offerte «Revoltella» Piccolo. 35948 G

TEDESCO, inglese, francese, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 0643 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CINTURA stoffa con fermaglio, smarrita mercoledì. Mancia portandola Molingrande 20, latteria. 36655 H

ORECCHINO 11 diamanti, smarrito tratto S. Giusto-Carlo Stuparich. Generosa mancia portario Stuparich 4, II. 36593 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI ogni posizione, ammobiliati, vuoti, scambia Provveditorio S. Lazzaro 23. 37030 I

APPARTAMENTI lussuosi, ammobiliati, centro, d'affittare. Gingovaz, Caffè Fabris. 36687 I

APPARTAMENTINO, stanza grande cucina, affittasi prontamente. Offerte «Spese» Piccolo. 36649 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ammobiliato eventualmente semi ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36943 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, paraggi Donadoni, affittasi. Spese 1000. Indirizzo Piccolo. 36613 I

CAMERA, camerino, cucina, camera focolaio, cedonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7685 I

CAMERE sei, accessori villa presso Scala Pauliana, scambiansi quattro, accessori, città. Scrivere: Michelesi, Commerciale 343. 36495 I

LOCALE Viale XX Settembre, adatto per esposizione ecc. affittasi da agosto p. v. Informazioni Ianovitz, Teatro Eden, dalle 18-19. 36978 I

LOCALE 4×6 adatto latteria, gelateria o altro commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7690 I

MAGAZZINETTO adatto qualsiasi industria affittasi prontamente. Chiozza 18, Trattoria Vittoria. 36910 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12—17-18. 36187 I

MAGAZZINO vuoto affittasi senza buona uscita. Rivolgersi via Vitelli 2. 36283 I

MAGAZZINO d'affittare. Via Giulia N. 33. 36973 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, tavolati, affittasi, paraggi stazione centrale. Offerte «Lavoro» Piccolo. 36974 I

NEGOZIO vuoto, posizione centralissima, cedesi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 36619 I

OFFRO 5000 lire per quartiere 2-5 camere, semiammobiliato. Offerte «Contanti» Piccolo. 36695 L

PARTE del mio quartiere, semiammobiliato o ammobiliato, cucina, ingresso separato, affitterei a chi mi aiutasse con 5-6000 lire. Commerciale 42, porta 6. 36505 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, soleggiato, vista mare, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36944 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, soleggiato, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 36984 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con camera focolaio. Indirizzo Piccolo. 36669 I

QUARTIERE spaziosissimo, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiuolo, terrazza, comfort, prezzi piazza Goldoni scambiasi stanza, stanzetta, camerino, cucina, soleggiato. Offerte «Scambio» Piccolo. 36623 I

QUARTIERE sei stanze, bagno, affittasi prontamente. Via Madonna Mare 12. 36970 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi oppure scambiasi con più piccolo. Offerte «Qualunque posizione» Piccolo. 36583 I

QUARTIERE soleggiato, di camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere. Indirizzo al Piccolo. 36904 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, paraggi Stazione, vuoto; altri piccoli, grandi, affittansi. «Caffè Adriatico», Müllner. 36707 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi causa immediata partenza. Cristoforo Cancellieri 93, porta 9. 36643 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte «Console» Piccolo. 36251 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro, primo piano, una stanza ingresso libero, uso ufficio, cerco. Offerte «Centrale» Piccolo. 36630 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, comfort, cerco pagando spese. Offerte «Nazionale» Piccolo. 37028 L

CAMERE 1-2 vuote, con comodo cucina, cerco. Offerte «Vuote» Piccolo. 37032 L

CONIUGI distinti cercano vuota o ammobiliata con comodo cucina, presso persona sola. Offerte con prezzo sub «Hesperia» Piccolo. 37022 L

LOCALI 2 vuoti cerco per uso latteria. Offerte «Latteria» al Piccolo. 36005 L

OFFRO 1000 lire per camera, camerino e cucina, anche senza comfort. Indirizzo Piccolo. 36976 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, 2 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi verso compenso lire 2000. Offerte «Nora» Piccolo. 36934 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, paraggi Foscolo, ungentemente cercano sposi, compensando offerente lire 1000. Offerte sub «Necessario» Piccolo. 36695 L

VILLA ammobiliata oppure appartamento cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «Luan» Piccolo. 36253 L

VILLINO o parte, Portorose, cercasi in affitto stagione estiva. Offerte «Villegiatura» Piccolo: vengono ritirate prossima domenica. 36487 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendesi salotto splendido, 1100; guarnitura inglese 1600; attaccapanni 250; sedie 14. 000 M

ACQUARELLI, quadri olio autori, divano, giardiniera con gabbia lusso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36908 M

AFFARONE. Vendo in giornata studio completo in mogano, quasi nuovo. Pellico 1-III, sinistra. 37018 M

ARMADIO 6 cassetti, lavamano, lampade gas, luce elettrica, letto, vestiti, macchina, bauli, divano, vendonsi partenza immediata. Cancellieri 93, porta 9. 36643 M

BANCO da falegname con annessi ordigni e materiale vendo. Via Roma 3, quarto. 36665 M

BICICLETTA corsa 350, militare 100, trattabili, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 0642 M

BICICLETTA Styria lire 250, tavolo circa 2.75x80, adatto osteria, vendo. Indirizzo Piccolo. 36958 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi metà prezzo. Via Pallini 1, primo. 3696 M

BICICLETTA Stiria vendesi prezzo occasione. Via Bossetti 14, latteria. 36541 M

BICICLETTA Stiria vendesi occasione. Via Chiozza n. 17, calzolaio. 36543 M

BICICLETTA buonissima, cerchi legno, vendesi. Via Genova 11-II, sinistra. 36497 M

BICICLETTA corsa, marca Cottur, nuova, vendo. Canova 14-I, p. 7; visitare 1-3. 35657 M

BICICLETTA corsa, una Stiria, vendonsi. Via Mazzini 5, portinaio. 36633 M

BICICLETTA fortissima, sagomata, applicazione motore, vendesi. Via Udine 53, elettrotecnico. 36990 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1800; altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pt. 36620 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie, macchine cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo Filzi 15. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio 1400; frassino 1600, olmo, pioppo, extraforte, 2000; altra lussuosa, porte piene, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 000 M

CAMERA pranzo anteguerra 1500; camera letto 1400; armadio 4 cassetti 150; letto, susta, 90, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36691 M

CAMERA matrimoniale solidissima, con lavabo, psiche, vende falegnameria Istituto 29. 37050 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300, vendo. Scalinata 10.

CARROZZELLA pelle nuovissima vendesi. Via S. Spiridione n. 6, III. 37076 M

CARROZZELLA bambini lire 90 vendesi. Indirizzo Piccolo. 36673 M

CASSAPANCHE noce intarsiate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11803 M

COPRITAVOLA ricamato vendesi prezzo mite. Chiozza 9, Herher. 37043 M

CUCINA bianca, moderna, vendesi prezzo occasione. Foscolo 37, porta 9. 36529 M

CUCINA signorile, cristalli, marmi, unico modello, vendesi occasione. Fonderia 4, pittore. 36962 M

ENSICLOPEDIA illustrata, orologio salotto, busta argenteria, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36960 M

ÉTAGÈRE giapponese, palissandro traforato intagliato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11803 M

FRESATRICE, piallatrice, tornio, trapano, mola, sega, elettromotori, filettatrice vendonsi. Bostein Valdirivo 27. 35968 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con dischi, occasionissima vendesi. Via Rivo 16 (sarta). 36994 M

LEGNAME usato, costruzione, ardere, vendo. Via Giulia 51, fondo. 36392 M

LAMPADARIO splendido, lussuoso, nuovo, luce elettrica, gas, saliscendi, 7 fiamme, vendesi occasione. Gatteri 32, porta 9. 37034 M

LETTI due vendonsi. Piazza G. B. Vico N. 7, Garbin. 36607 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 959 M

LETTO per bambini, di ferro, con rete, vendesi. Via Valdirivo 22, V, porta 14. 36940 M

LETTO con susta, massiccio, moderno, vendesi. Via Milano 16, IV, destra. 36653 M

LETTO ferro, rete metallica, vendesi, lire 100. Indirizzo al Piccolo. 36603 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 957 M

MACCHINA da scrivere «Ideal», buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36641 M

MACCHINA cucire, garantita ultimo sistema, vendesi, prezzo vera occasione. S. Lazzaro 6. 36537 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi, straoccasione. Vasari 10, V, destra. 36706 M

MACCHINA cucire, sarto; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4, barbiere. 7689 M

OCCASIONISSIMA! Vendonsi due vasi giapponesi glasonè, di rara bellezza, alti m. 1.18; esclusi mediatori. Via Gaspara Stampa 8, II, porta di mezzo. 7686 M

OTTOMANA nettissima, uso letto, crine animale; credenza con marmo e tavola, vendonsi causa partenza. Piazza tra i Rivi 4, II, sinistra. 000 M

OTTOMANA nuova, modernissima, stoffa gialla, vendesi, rara occasione. Maurizio 16, III. 36533 M

PAGNE' con gomme, due finimenti completi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36635 M

PIANINO nero germanico perfetto vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 36694 M

PIANINO mondiale Lanberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 36343 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi lire 2900. Via Sanità 16. 36341 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 13. 1360 M

PIANINO mondiale splendido, modernissimo, urgentemente vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 0644 M

PIANINO eccezionale perfezione, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 36585 M

PIANINO tedesco, piastra, incrociato, tre pedali, nuovo, vendesi, lire 3900. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 37040 M

PIANO Mignon «Koch e Korselt», meccanica inglese, mogano, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 36341 M

PIANO Ehrbar vendesi. XX Settembre 93, I. 37010 M

«PORTENFANT» (involto) seta, lussuoso, nuovissimo, vendesi, occasione. Mazzini 8, I. 36609 M

PULTI due, armadio uso scrittoio, vendonsi; esclusi rivenditori. Galileo Galilei 13, I, sinistra, dalle 10 alle 12, 13-16. 36556 M

SALOTTO bellissimo, lire 1100; camera matrimoniale, lucida, 1400; altra più fina, 2000; attaccapanni con specchio molato, 245; come pure camera pranzo, studio e cucina, a prezzi d'occasione. Ermanno Brod, Via Felice Venezian 7. 36629 M

SCARPE (8 paia) uomo, 39-40, vendonsi, prezzo occasionale. Geppa 8, magazzino. 36653 M

SPECCHIERA grande, per sarto oppure per barbiere, diversi altri mobili, vendonsi causa mancanza spazio. Via del Ponte 7, IV. 36531 M

STIPO con specchio, credenza da camera, vendonsi. Rapicio 3, V. 36992 M

TAPPETO Afgan-Buchara, finissimo, 2.20×1.50, vendesi, occasione. Mazzini 49, II. 36527 M

VESTITO bellissimo, intero, con giacca, vendo scuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36906 M

VOLPI (alcune) Alaska; sciarpe pelo, finissime, vendonsi, prezzo irrisorio. Gatteri 32, II. 37035 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO camere complete, pezzi singoli, tappetti, macchine cucire, porcellane, vasellame giapponese, vestiti. Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 000 N

A. A. A. MOBILI acquisto, stanze letto, pranzo, lusso e comuni, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11936 N

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7688 N

ALBERGATORE cerca tela per lenzuola, posate alpacca, sedie chiare. Offerte «conveniente» Piccolo. 37012 N

ATTACCAPANNI specchio, ottimo, acquisto se prezzo occasione. Offerte «Privato» Piccolo. 36671 N

BAULE campionario, grande, usato, acquisto. Offerte Zaccaria Meneghini, via Luigi Ricci 10. 6259 N

CASOTTO per cane, buono stato, vera occasione, acquisterobbesi. Scrivere sub «Casotto» al Piccolo. 36950 N

CLOSET inglese acquisto. Piazza Unità 2, negozio valigeria. 37074 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36069 N

Bernardo Bednarz

capitano

è spirato quest'oggi lasciando nel più profondo dolore tutti i suoi cari.

Ne danno la triste notizia a quanti lo stimarono e l'amarono la desolata moglie **ADRIANA HERBORN** e gli afflitti figli **ing. BERNARDO, cap. WILLY** e **ONDINA in AMODEO** in unione alla nuora **PAOLA CARABELLI,** ed il genero **dott. PIO AMODEO.**

Il trasporto della cara salma avverrà venerdì 14 corr., alle ore 16, partendo da Piazza Oberdan.

Trieste-Villa Opicina, 13 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

ASSOCIAZIONE TRIESTINA DI MUTUO SOCCORSO FRA BARBIERI E PARRUCCHIERI

L'intestata compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del consocio signor

Antonio Bonivento

Si invitano i soci e colleghi tutti di partecipare ai funerali che avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 15, partendo dalla Riva Nazario Sauro N. 18.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per la viva parte presa al mio dolore, ringrazio dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della mia diletta

Mamma

In particolare esprimo i più sentiti ringraziamenti al direttore del Civico Monte di Pietà signor Elio Gentilli, al capo ragioniere signor Giuseppe Sandrinelli, ai colleghi e colleghe tutte, nonchè al medico curante dott. Bruno Peperle, al primario dott. Adriano Sturli, ai medici assistenti, alle infermiere della seconda divisione per le amorevoli cure e l'affettuosa assistenza prodigate alla cara Estinta.

Trieste, 14 marzo 1924.

ERMINIO BRAITO

RINGRAZIAMENTO

A tutte le generose persone che in vario modo vollero onorare la memoria degli adorati angioletti

LISETTA ed UGO RIVA

i straziati genitori ringraziano commossi.

Trieste, 13 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

NINA LOMBROSO ved. CONCATO ringrazia di cuore quanti hanno voluto testimoniare il proprio dolore per l'immatura morte del suo povero

PIERO

Dopo breve malattia spegnevasi, confortata dall'affetto dei suoi cari

Maria ved. Delena

nata Hönigfeld

Immersa nel più profondo dolore, la desolata figlia **MARIA DELENA** in **BAXA,** unitamente agli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Sesana, 13 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere nelle prime ore di stamane

ANTONIO BONIVENTO

Affranti dal dolore, i figli **ARRIGO, ALCIDE, ETTORE** e **ANTONIETTA mar. PRESSAN,** i fratelli **FRANCESCO** e **NICOLA,** le sorelle **ANTONIA, SANTINA** e **NICOLETTA,** anche a nome degli altri congiunti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 15, movendo dalla casa N. 20 della Riva Nazario Sauro.

Trieste, 13 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

FRANCESCO MURGEL

negoziante in ferramenta

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze, nell'età di 80 anni.

La famiglia **ASQUINI** ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 14 corr., ad ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Silvio Pellico.

Trieste, 13 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

I desolati sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma o in altra varia guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile ed amato consorte, padre, suocero, nonno e zio

FRANCESCO LEITER

Uno speciale ringraziamento vada alla rappresentanza della Lega Nazionale di Servola, a tutti gli amici e colleghi per l'affetto addimostrato accompagnando il caro estinto all'estrema dimora: ne serberemo la più grata memoria.

Trieste, 13 marzo 1924.

Famiglie LEITER

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 37068 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando prezzi alti. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 35839 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 37060 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, rottami, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 36565 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A PREZZI miti riparansi bambole, borsette, fermacapelli, spruzzatori per profumi ecc. Bazar, Istituto 6. 36561 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdita di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CUCINE vendo a prezzi bassi, causa sloggio. Via dell'Istria 74. 36528 O

FRUMENTO acquisterebbesi grandissime quantità pagando pronta cassa lire 90 nonchè provvigione 10 per cento. Offerte serie sub «Macinazione» Piccolo. 35645 O

FORNAI! Legna Bukqua lire 12 per quintale. Giulia 69, officina. 36547 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'Acqua antifelidica della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11. Straordinaria scelta cappelli primaverili lire 50. 36647 O

NOBILTA' stemmi, pratiche riconoscimento, controversie nobiliari. Ufficio Araldico Roma, Solferino 9. 5274 O

PARTITA circa 2 quintali giornali, stampati vecchi, offresi ottime condizioni. Offerte sub «Repulisti» al Piccolo. 36946 O

PIOMBO, rame, bronzo, ottone, acquistasi qualsiasi quantitativo. Via Sanità 16. 36609 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta orologi. Riparazioni. Prezzi miti. 37062 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! causa partenza vendo autocarro portata 4 tonnellate. Via Giulia 69. 36547 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32006 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR forte lavoro vendesi causa partenza, lire 20.000 trattabili, minime spese. Dreos, via Conti 4, trattoria; ore 17-19 giornalmente. 36039 R

CAUSA partenza estero vendo noleggio biciclette. Via Giulia 69. 36547 R

DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36716 R

IN Corso V. E. cedo negozio arredato, adatto per qualunque articolo, affitto minimo. Offerte «Corso» Piccolo. 37016 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, lavoro garantito, vasta clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36517 R

MACELLERIA da vendere, ottima posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 36936 R

NEGOZIO ottima posizione, adatto qualsiasi articolo, cedesi, ottime condizioni con, senza merce. Indirizzo Piccolo. 36553 R

PICCOLA industria adatta per donna, vendesi causa famigliare. Commerciale 342, dirimpetto 42. 36611 R

TRATTORIA rione popolare, ricco inventario, forte lavoro, cedesi lire 12.000. Dreos, via Conti 4 trattoria, ore 2-5 giornalmente. 36964 R

15.000 prima ipoteca, ricevendo camera vuota in villa. Offerte «Consenso» al Piccolo. 36956 R

50.000 disponibili I ipoteca città. Gingovaz, Caffè Fabris. 36587 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BENI immobili Gorizia, danni guerra 260.000, vendonsi permutansi. Indirizzo Piccolo. 3162 S

CASA due quartieri vuoti, con fondo tettoie, acqua, gas, energia uso industria, vendesi. Informazioni Molingrande 10. 36709 S

VILLA splendida posizione vendesi. Gingovaz, caffè Fabris. 36587 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AUTORIZZATO grafologo egiziano indovina passato, futuro. Via Zonta 5, terzo. 36513 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiti, telerie, calzature, orologi regolatori, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni N. 3. 11600 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 35828 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi formazioni paglie. 31336 U

ESEDRA. Tue lettere giungonmi carissime, unico conforto mia solitudine. Usa prudenza. Penseoti con costante grande amore. Scrivi ogni venerdì oppure giorni seguenti.

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani, ... tutti gli esaurimenti, debolezze, nervosismo; ... vi ha di meglio che una cura di «Sirofosfiti» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbisà, ro, Farneto 10 (villa) Ginnastica ... Telefono 2054. 0590 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 37044 U

MARIUCCIA. Ricevuto lettera. Attendoti venerdì alle 18 presso chiesetta. Geo.

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie nei bambini devono subito venir curati con energia. Le proprietà dello sciroppo pettorale «Pertinax» (Marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie come raffreddori, raucedine, laringite, tracheite. Lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti (lire 6) e per bambini (lire 4) e soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzo, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 35384 U

PICCININA. Grazie, vicino ultima residenza. Solo, triste, penso ti sempre affettuosamente. 11832 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U